



ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA

Piano Triennale per la transizione al digitale 2022-2024

Riferimento al Piano Triennale per l'informatica 2021-2023 pubblicato da AGID

Approvato con Deliberazione del CIA n. 62 del 7 dicembre 2022

Sommario

PARTE I - IL PIANO TRIENNALE	4
Premessa	4
Introduzione - Il contesto, gli obiettivi, gli attori coinvolti.....	5
Completamento quadro regolamentare: approvazione del manuale di gestione documentale... 8	
Flusso documentale atti e protocollo e conservazione - valutazioni.....	8
Responsabile della Transizione al Digitale (RTD)	9
PARTE II – La struttura del Piano.....	9
CAPITOLO 1. Componente Tecnologica 1 - “Servizi”	9
Descrizione tratta dal Piano triennale per l’Informatica	9
Obiettivi e risultati attesi	11
Adempimenti EGAS.....	13
CAPITOLO 2. Componente tecnologica 2 - Dati	13
Descrizione tratta dal Piano triennale per l’Informatica.	13
Obiettivi e risultati attesi	14
Adempimenti EGAS.....	15
CAPITOLO 3. Componente Tecnologica 3 - Piattaforme.....	16
Descrizione tratta dal Piano triennale per l’Informatica.	16
Obiettivi e risultati attesi	17
Adempimenti EGAS.....	19
CAPITOLO 4. Componente Tecnologica 4 - Infrastrutture.....	20
Descrizione tratta dal Piano Triennale per l’Informatica.....	20
Obiettivi e risultati attesi	22
Adempimenti EGAS.....	23
CAPITOLO 5. Componente Tecnologica 5 - Interoperabilità.....	24
Descrizione tratta dal Piano Triennale per l’Informatica.....	24
Obiettivi e risultati attesi	25
Adempimenti EGAS.....	26
CAPITOLO 6. Componente Tecnologica 6 - Sicurezza informatica.....	26
Descrizione tratta dal Piano Triennale per l’Informatica.....	26
Obiettivi e risultati attesi	27
Adempimenti EGAS.....	28
PARTE III - La governance.....	28
CAPITOLO 7. Le Leve per l’innovazione	28
Descrizione tratta dal Piano Triennale per l’Informatica.....	28

Obiettivi e risultati attesi	31
Adempimenti EGAS.....	32
CAPITOLO 8. Governare la trasformazione digitale.....	33
Descrizione tratta dal Piano Triennale per l'Informatica.....	33
Obiettivi e risultati attesi	35
Adempimenti EGAS.....	36
APPENDICE 1. Acronimi.....	38

PARTE I - IL PIANO TRIENNALE

Premessa

Il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), approvato con D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii., è la fonte del diritto che ha per oggetto la regolamentazione dell'informatizzazione della Pubblica Amministrazione, basata su tre direttrici:

- obblighi a contenuto digitale per le pubbliche amministrazioni;
- diritti digitali di cittadini e imprese;
- norme sull'efficacia giuridica e probatoria dei documenti informatici.

In particolare, il CAD mette l'accento sulla capacità delle nuove tecnologie di porsi come strumento privilegiato di dialogo con i cittadini. Il CAD, inoltre, contiene importanti norme che si rivolgono anche ai privati soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo della PEC, i documenti informatici e le firme elettroniche.

Nel corso del tempo il CAD è stato oggetto di numerosi interventi normativi che ne hanno modificato il contenuto adeguandolo al progresso tecnologico ed alle esigenze emerse in sede applicativa.

L'art. 14-bis del CAD prevede la "redazione del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione contenente la fissazione degli obiettivi e l'individuazione dei principali interventi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi".

L'aggiornamento 2021-2023 del Piano, approvato con Decreto del Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale del 24 febbraio 2022 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 105 del 6 maggio 2022), rappresenta la naturale evoluzione dei tre Piani precedenti. Laddove la prima edizione (2017-2019) poneva l'accento sull'introduzione del Modello strategico dell'informatica nella PA e la seconda edizione (2019-2021) si proponeva di dettagliare l'implementazione del modello, il Piano triennale 2020-2022 era focalizzato sulla realizzazione delle azioni previste e sul monitoraggio dei risultati.

L'aggiornamento 2021 – 2023, conferma l'impostazione generale della precedente edizione 2020-2022 ed il Modello generale a sei componenti (Servizi, Dati, Piattaforme, Infrastrutture, Interoperabilità, Sicurezza, ed in particolare:

- consolida l'attenzione sulla realizzazione delle azioni previste e sul monitoraggio dei risultati;
- introduce alcuni elementi di novità connessi all'attuazione PNRR e alla vigilanza sugli obblighi di trasformazione digitale della PA.

La nuova edizione del Piano Triennale si preoccupa di allineare, anche temporalmente, gli obiettivi del Piano Triennale a quelli previsti dal PNRR che, nella componente "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA", mette a disposizione investimenti per 9,75 miliardi, dei quali la quota più rilevante- 6,74 miliardi – è destinata alla digitalizzazione della PA.

Allo stato attuale, non vi sono avvisi di interesse per enti come l'EGAS, che, ad ogni modo, vigilerà sulle iniziative che saranno via via adottate.

In attuazione del PNRR, la nuova Strategia "Italia digitale 2026" prevede interventi sulle infrastrutture digitali e sui servizi della PA.

Il “Decreto Semplificazioni bis” (D.L. 77/2021 convertito con L. 108/2021) ha aggiunto al CAD il nuovo art. 18-bis “Violazione degli obblighi di transizione digitale”, che investe l’Agenzia per l’Italia Digitale (AGID) dei poteri di vigilanza, verifica, controllo, monitoraggio sul rispetto delle disposizioni contenute nel Piano Triennale e, in caso di violazioni, dei poteri di contestazione, accertamento, segnalazione e irrogazione delle sanzioni amministrative.

Tra le novità di cui tiene conto l’aggiornamento 2021-2023 del Piano c’è infine l’avvio nel mese di Settembre 2021 delle attività della nuova Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), cui il Piano affida alcune delle Azioni nel campo della sicurezza informatica.

Si segnala inoltre che il Dipartimento per la trasformazione digitale e l’Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN), hanno realizzato la Strategia Cloud Italia, che contiene gli indirizzi strategici per il percorso di migrazione verso il cloud di dati e servizi digitali della Pubblica Amministrazione.

Il Regolamento, che disciplina le infrastrutture digitali e i servizi cloud della PA, è stato pubblicato dall’AGID il 15 dicembre 2021 con Determinazione n. 628/2021. Il Regolamento, recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la PA e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la pubblica amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione, ha stabilito che le amministrazioni trasmettono all’ACN l’elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali.

A tal fine il Dipartimento per la trasformazione digitale ha predisposto la piattaforma PA Digitale 2026 (<https://padigitale2026.gov.it/>), ove le amministrazioni possono, previa registrazione, provvedere agli adempimenti richiesti.

L’EGAS ha provveduto a registrarsi alla piattaforma Pa Digitale 2026 e ha trasmesso ad ACN, entro il termine previsto, l’elenco dei dati e dei servizi digitali con la relativa classificazione.

Il presente Piano triennale per la transizione al digitale, redatto in coerenza con quanto prescritto dal Piano Triennale nazionale, ha quindi l’obiettivo di dare concretezza alla visione strategica che guiderà la digitalizzazione dei processi dell’Ente, facendo in modo che le competenze digitali siano sempre più patrimonio di tutti i dipendenti dell’Ente.

Occorre ad ogni modo premettere che il presente documento risulterà notevolmente semplificato rispetto al Piano nazionale, in quanto non è previsto che l’EGAS fornisca servizi diretti agli utenti del Servizio Idrico Integrato, come di seguito specificato.

Introduzione - Il contesto, gli obiettivi, gli attori coinvolti.

L’organizzazione interna dell’Ente è strutturata nelle Aree “Direzione Generale”, “Amministrazione e Finanze”, “Pianificazione, Programmazione e Controllo del Gestore”, e nei rispettivi servizi.

All’interno dell’Area Direzione Generale sono collocati i seguenti servizi ed uffici:

- il Servizio Affari Istituzionali ed i rispettivi uffici:
 - o Protocollo, archivio, pubblicazione;

- Supporto legale, URP e comunicazione istituzionale;
- Ufficio Segreteria Organi;
- Ufficio prevenzione corruzione e trasparenza – procedimenti disciplinari;
- il Servizio Sistemi Informativi.

All'interno dell'Area Amministrazione e Finanze sono collocati i seguenti servizi:

- Servizio contabilità, bilancio e patrimonio;
- Servizio gestione risorse umane;
- Servizio gare, contratti e acquisti.

All'interno dell'Area Pianificazione, Programmazione e Controllo del Gestore sono collocati i servizi:

- Servizio pianificazione finanziamenti interventi e approvazione progetti;
- Servizio controllo del gestore;
- Servizio regolazione tariffaria.

Le competenze dell'Ente d'Ambito, istituito con L.R. del 4 febbraio 2015, n. 4 in attuazione del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii, sono quelle di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività di gestione del servizio, e riguardano in particolare:

- la scelta della forma di gestione del servizio e il suo affidamento;
- il coordinamento dell'attività di ricognizione delle opere di adduzione, distribuzione, di fognatura e depurazione già esistenti e la valutazione e organizzazione dei dati raccolti;
- l'approvazione del programma degli interventi e del relativo piano economico-finanziario e del modello gestionale operativo, articolati su base pluriennale;
- l'aggiornamento delle tariffe da applicarsi dal soggetto gestore, sulla base delle disposizioni dell'AEEGSI;
- l'esercizio dell'attività di controllo sulla gestione del Servizio Idrico Integrato allo scopo di verificare il rispetto degli adempimenti di gestione riferiti agli obblighi contenuti nella convenzione stipulata con il gestore, in particolare in ordine ai livelli qualitativi minimi dei servizi ed agli standard economici e tariffari che devono essere garantiti nell'ambito;
- l'approvazione dei progetti delle opere pubbliche del servizio idrico integrato e l'esercizio delle connesse funzioni espropriative.

Dato il ruolo istituzionale dell'EGAS, il rapporto con gli utenti e la conseguente erogazione di servizi a loro dedicati, è garantita direttamente dai gestori riconosciuti del Servizio Idrico Integrato.

Ciò premesso, occorre segnalare che il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione declina i seguenti come obiettivi prioritari della strategia nazionale per lo sviluppo digitale della PA:

- favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese;
- promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale;
- contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

Partendo da tali obiettivi, da valutare tuttavia alla luce delle considerazioni sulla mancanza di servizi diretti/a domanda individuale agli utenti, attraverso la digitalizzazione dei propri servizi e processi l'EGAS intende:

- mantenere alti e ove possibile incrementare i propri livelli prestazionali;
- semplificare i processi gestionali, eliminando ridondanze e sprechi, in una logica di ottimizzazione delle risorse e di trasparenza amministrativa.

In coerenza con i contenuti del Piano Triennale nazionale, infine il Piano persegue inoltre i seguenti principi generali, comuni alla digitalizzazione di tutta la Pubblica Amministrazione, con le precisazioni che seguono:

- digital & mobile first (digitale e mobile come prima opzione) per i servizi, che devono essere accessibili in via esclusiva con sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;
- digital identity only (accesso esclusivo mediante identità digitale): le PPAA devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definitivi dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID; in relazione alle prime due voci, non erogando l'Ente servizi a domanda individuale, non vi è la necessità di adottare sistemi per l'accesso tramite SPID. Tale sistema potrebbe rendersi necessario nel caso in cui l'EGAS bandisse concorsi per l'assunzione di personale, ma in tale evenienza potranno essere utilizzate piattaforme sviluppate ad hoc e fornite da terzi, nonché la Piattaforma unica di reclutamento” (www.InPA.gov.it), per la quale si è in attesa di apposito Decreto ministeriale;
- cloud first (cloud come prima opzione): le PPAA, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in; sulla migrazione dei servizi in cloud si riferirà nel seguito;
- once only: le PPAA devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- dati pubblici un bene comune: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- open source (codice aperto): le PPAA devono prediligere l'utilizzo di software con codice sorgente aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente;
- servizi inclusivi e accessibili: le PPAA devono progettare servizi pubblici digitali inclusivi, che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori;
- interoperabile by design: i servizi devono essere progettati in modo da poter funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- sicurezza e privacy by design: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- user-centric, data driven e agile: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo;
- transfrontaliero by design: le PPAA devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti. Gli ultimi principi non risultano applicabili in quanto, come riportato in precedenza, l'Ente non eroga servizi diretti/a domanda individuale agli utenti.

Analizzati i suddetti principi guida, si può affermare che gli obiettivi generale dell'Ente, considerando le azioni già poste in essere, sono i seguenti:

Completamento quadro regolamentare: approvazione del manuale di gestione documentale.

Le Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, emanate nel mese di maggio 2021, prevedono l'obbligo in capo alle Pubbliche Amministrazioni di adottare un manuale per la gestione documentale, anche ai fini della conservazione dei documenti informatici, in grado di fornire precise istruzioni per il corretto funzionamento del servizio per la tenuta del protocollo informatico, della gestione dei flussi documentali e degli archivi.

Vi è dunque la necessità per l'Ente di dotarsi di un Manuale di Gestione Documentale quale strumento operativo che risponde alla sperimentazione di soluzioni innovative in materia di digitalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni e che riflette:

- le modalità organizzative di gestione dei flussi documentali, definendo i soggetti coinvolti ed i relativi ruoli;
- il modello organizzativo di funzionamento dell'attività di conservazione;
- la descrizione delle architetture e delle infrastrutture utilizzate;
- le misure di sicurezza adottate;
- ogni altra informazione utile alla gestione ed alla verifica del funzionamento nel tempo del sistema di conservazione.

Flusso documentale atti e protocollo e conservazione - valutazioni

Nel corso del 2019 sono state completate le attività relative alla predisposizione degli atti mediante sistema informatico con l'utilizzo della firma digitale. A tal fine era stata contattata la società Arionline, fornitrice dei software per l'utilizzo dei vari programmi, che ha formato il personale in tal senso già nel mese di dicembre 2018. Il programma è stato così avviato nel 2019. Tutti gli atti sono dunque predisposti in formato digitale (Deliberazioni, Determinazioni, atti di liquidazione, Decreti).

I dipendenti hanno poi iniziato ad utilizzare il programma del protocollo per la gestione della posta in arrivo. L'utilizzo costante delle procedure per la gestione dei flussi documentali ha consentito agli utilizzatori di individuare alcune modifiche da apportare alla procedura, al fine di renderla più agevole e fluida. Di conseguenza, la società Arionline nel mese di dicembre 2019 ha provveduto all'installazione e alla configurazione del sistema di "workflow documentale" aggiornato, in particolare per determinazioni e liquidazioni.

L'Ente ha inoltre proceduto, fin dal 2015, nel rispetto del D.P.C.M. 03/12/2013 "Regole Tecniche sul Protocollo Informatico", ad affidare all'esterno il servizio di conservazione del Registro Giornaliero di protocollo.

Con Decreto del Presidente n. 2 del 8 ottobre 2015 il Responsabile della gestione documentale e della conservazione è stato individuato nella figura del Direttore Generale. Con lo stesso Decreto sono stati anche individuati due dipendenti quali vicari della gestione documentale e della conservazione.

Oltre al Registro Giornaliero di protocollo, si sta prendendo in considerazione l'estensione della conservazione a norma ad altre tipologie di informazioni, quali la posta elettronica certificata e la totalità degli atti predisposti dall'Ente (Deliberazioni, Determinazioni, atti di liquidazione, Decreti).

Avvio attività per la conservazione digitale degli archivi cartacei.

Il tema della dematerializzazione dei documenti prodotti nell'ambito dell'attività degli uffici pubblici è al centro dell'azione di riforma della Pubblica amministrazione ormai da diverso tempo. In particolare, il ricorrere alle tecnologie più innovative per arrivare alla definitiva eliminazione della carta, ha trovato una collocazione di ampio rilievo con l'introduzione del CAD, dove, nell'art. 42, si fa esplicitamente riferimento al concetto di dematerializzazione: " Le pubbliche amministrazioni valutano in termini di

rapporto tra costi e benefici il recupero su supporto informatico dei documenti e degli atti cartacei dei quali sia obbligatoria o opportuna la conservazione e provvedono alla predisposizione dei conseguenti piani di sostituzione degli archivi cartacei con archivi informatici, nel rispetto delle Linee guida”.

Adottati già i criteri per evitare o ridurre in maniera significativa la creazione di nuovi documenti cartacei, occorre puntare ad eliminare i documenti cartacei attualmente esistenti negli archivi, sostituendoli con opportune registrazioni informatiche e scartando la documentazione non soggetta a tutela per ragioni di interesse storico-culturale.

Responsabile della Transizione al Digitale (RTD)

È centrale per la realizzazione delle azioni del Piano il ruolo del Responsabile della Transizione al Digitale (RTD), figura introdotta dai DL 179/2016 e 217/2017 di modifica al CAD), interfaccia tra AGID, Dipartimento per la Trasformazione Digitale e la propria Amministrazione. Il RTD ha tra le sue principali funzioni quella di garantire operativamente la trasformazione digitale dell'amministrazione, coordinandola nello sviluppo dei servizi pubblici digitali e nell'adozione di nuovi modelli di relazione trasparenti e aperti con i cittadini.

Considerata la complessità della materia e la mole di adempimenti richiesti, la figura del RTD e dell'Ufficio a supporto hanno un ruolo centrale non solo come interfaccia con l'AGID e con gli altri soggetti coinvolti, ma anche all'interno dell'Amministrazione stessa come motore dei processi di cambiamento e innovazione continua ed è rafforzato anche il processo di collaborazione tra i RTD attraverso un modello di rete che possa stimolare il confronto, valorizzare le migliori esperienze, la condivisione di conoscenze e di progettualità e la promozione di azioni di coordinamento tra le pubbliche amministrazioni, sia nell'ambito dei progetti e delle azioni del Piano triennale per l'informatica nella PA, sia nell'ambito di nuove iniziative che maturino dai territori.

Obiettivi primari dell'Ente sono, dunque, quelli di:

- rafforzare gli strumenti dell'Amministrazione per l'attuazione del Piano, costruendo un sistema condiviso di obiettivi e di indicatori di performance;
- sviluppare il capitale umano, attraverso il rafforzamento delle competenze del personale.

PARTE II – La struttura del Piano

In coerenza con gli obiettivi del Piano Triennale nazionale, il documento è articolato secondo le sei componenti (Servizi, Dati, Piattaforme, Infrastrutture, Interoperabilità e Sicurezza) che costituiscono il “Modello Strategico di evoluzione del sistema informativo della Pubblica Amministrazione.

Nel mese di febbraio 2022 è stato pubblicato, a cura di AgID, la prima versione dello schema di riferimento per la produzione dei Piani locali, il cosiddetto “Format PT”, non ancora obbligatorio per le PPAA, strutturato anch'esso sulle sei componenti del Modello, al quale si ritiene di aderire parzialmente.

CAPITOLO 1. Componente Tecnologica 1 - “Servizi”

Descrizione tratta dal Piano triennale per l'Informatica

Il miglioramento della qualità dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre amministrazioni pubbliche.

In questo processo di trasformazione digitale è essenziale che i servizi abbiano un chiaro valore per l'utente; questo obiettivo richiede un approccio multidisciplinare nell'adozione di metodologie e tecniche interoperabili per la progettazione di un servizio. La qualità finale, così come il costo complessivo del servizio, non può infatti prescindere da un'attenta analisi dei molteplici layer, tecnologici e organizzativi interni, che strutturano l'intero processo della prestazione erogata, celandone la complessità

sottostante. Ciò implica anche un'adeguata semplificazione dei processi interni alle PA, coordinata dal Responsabile per la transizione al digitale, con il necessario supporto di efficienti procedure digitali.

A tale scopo il Regolamento Europeo UE 2018/1724 (Single Digital Gateway), in aggiunta al CAD e al presente Piano pongono l'accento sulla necessità di mettere a fattor comune le soluzioni applicative adottate dalle diverse amministrazioni al fine di ridurre la frammentazione che ritarda la maturità dei servizi, secondo il principio once only.

Si richiama quindi l'importanza di fornire servizi completamente digitali, progettati sulla base delle semplificazioni di processo abilitate dalle piattaforme di cui al Capitolo 3, del principio cloud first, sia in termini tecnologici (architetture a microservizi ecc.), sia in termini di acquisizione dei servizi di erogazione in forma SaaS ove possibile, da preferirsi alla conduzione diretta degli applicativi. È cruciale il rispetto degli obblighi del CAD in materia di open source al fine di massimizzare il riuso del software sviluppato per conto della PA, riducendo i casi di sviluppo di applicativi utilizzati esclusivamente da una singola PA.

Occorre quindi agire su più livelli e migliorare la capacità delle Pubbliche Amministrazioni di generare ed erogare servizi di qualità attraverso:

- un utilizzo più consistente di soluzioni Software as a Service già esistenti;
- il riuso e la condivisione di software e competenze tra le diverse amministrazioni;
- l'adozione di modelli e strumenti validati e a disposizione di tutti;
- il costante monitoraggio da parte delle PA dei propri servizi online;
- l'incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web e app mobile.

Gli strumenti per la condivisione di conoscenza e di soluzioni a disposizione delle amministrazioni sono:

- le linee guida emanate ai sensi dell'art. 71 del CAD (v. paragrafo "Contesto normativo e strategico");
- Designers Italia;
- Developers Italia;
- Forum Italia.

Per incoraggiare tutti gli utenti a privilegiare il canale online rispetto a quello esclusivamente fisico, rimane necessaria una decisa accelerazione nella semplificazione dell'esperienza d'uso complessiva e un miglioramento dell'inclusività dei servizi, in modo che si adattino ai dispositivi degli utenti, senza alcuna competenza pregressa da parte dei cittadini, nel pieno rispetto delle norme riguardanti l'accessibilità e il Regolamento generale sulla protezione dei dati.

Per il monitoraggio dei propri servizi, le PA possono utilizzare Web Analytics Italia, una piattaforma nazionale open source che offre rilevazioni statistiche su indicatori utili al miglioramento continuo dell'esperienza utente.

Anche il quadro normativo nazionale ed europeo pone importanti obiettivi finalizzati a incrementare la centralità dell'utente, l'integrazione dei principali servizi europei e la loro reperibilità. Ad esempio il già citato Regolamento Europeo EU 2018/1724 sul Single Digital Gateway intende costruire uno sportello unico digitale a livello europeo che consenta a cittadini e imprese di esercitare più facilmente i propri diritti e fare impresa all'interno dell'Unione europea.

Per semplificare e agevolare l'utilizzo del servizio è necessario favorire l'applicazione del principio once only, richiedendo agli utenti i soli dati non conosciuti dalla Pubblica Amministrazione e, per questi, assicurandone la validità ed efficacia probatoria nei modi previsti dalla norma, anche attraverso scambi di dati nei modi previsti dal Modello di Interoperabilità per la PA indicato nel capitolo 5.

Nel caso il servizio richieda un accesso da parte del cittadino è necessario che sia consentito attraverso un sistema di autenticazione previsto dal CAD, assicurando l'accesso tramite l'identità digitale SPID/eIDAS. Allo stesso modo, se è richiesto un pagamento, tale servizio dovrà essere reso disponibile anche attraverso il sistema di pagamento pagoPA. Da questo punto di vista è da considerare quanto specificato per le Piattaforme già messe a disposizione a livello nazionale per la gestione dei servizi di base (autenticazione, pagamenti, notifiche) nel Capitolo 3 – Piattaforme; l'adozione di queste ultime non solo rende rapida l'implementazione dei servizi necessari, ma accelera il processo di standardizzazione nella PA.

Obiettivi e risultati attesi

- OB.1.1 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali

- R.A.1.1a - Diffusione del modello di riuso di software tra le amministrazioni in attuazione delle Linee Guida AGID sull'acquisizione e il riuso del software per la Pubblica Amministrazione
 - Baseline dicembre 2020 - 52 amministrazioni rilasciano software open source e 1.528 soggetti riusano software open source presente in Developers Italia.
 - Target 2021 - Almeno 100 amministrazioni che rilasciano software open source in Developers Italia e almeno 1.728 soggetti che riusano software open source presente in Developers Italia.
 - Target 2022 - Almeno 150 amministrazioni che rilasciano software open source in Developers Italia e almeno 2.000 soggetti che riusano software open source presente in Developers Italia.
 - Target 2023 - Almeno 200 amministrazioni che rilasciano software open source in Developers Italia e almeno 2.200 soggetti che riusano software open source presente in Developers Italia.
- R.A.1.1b - Incremento del livello di adozione del programma di abilitazione al cloud
 - Baseline dicembre 2020 - 63 PA hanno completato l'assessment dei propri servizi.
 - Target 2021 - almeno 105 PA che completano l'assessment dei servizi previsto dal programma di abilitazione al cloud e almeno 25 hanno completato la migrazione di almeno un servizio come descritto nel Manuale di abilitazione al cloud.
 - Target 2022 - almeno 200 PA che completano l'assessment dei servizi previsto dal programma di abilitazione al cloud e almeno 95 hanno completato la migrazione di almeno un servizio come descritto nel Manuale di abilitazione al cloud.
 - Target 2023 - Almeno 1.500 PA che completano l'assessment dei servizi previsto dal programma di abilitazione al cloud e almeno 1.000 hanno completato la migrazione di almeno un servizio come descritto nel Manuale di abilitazione al cloud.
- R.A.1.1c - Ampliamento dell'offerta del Catalogo dei servizi cloud qualificati
 - Baseline dicembre 2020 - 824 servizi qualificati.
 - Target 2021 - Almeno 1.100 servizi qualificati.
 - Target 2022 - Almeno 1.400 servizi qualificati.
 - Target 2023 - Almeno 1.500 servizi qualificati.
- R.A.1.1d - Diffusione del monitoraggio, da parte delle Amministrazioni, della fruizione dei servizi digitali
 - Baseline dicembre 2020 - 46 PA attive su Web Analytics Italia.
 - Target 2021 - 450 PA attivano Web Analytics Italia.
 - Target 2022 - 700 PA attivano Web Analytics Italia.
 - Target 2023 - 850 PA attivano Web Analytics Italia.

- **OB.1.2 - Migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilità dei servizi**

- R.A.1.2a - Incremento e diffusione dei modelli standard per lo sviluppo di siti, disponibili in Designers Italia
 - Baseline dicembre 2020 - 205 PA dichiarano di utilizzare i modelli standard.
 - Target 2021 - Almeno 280 PA dichiarano di utilizzare i modelli standard di sviluppo web disponibili.
 - Target 2022 - Almeno 400 PA dichiarano di utilizzare i modelli standard di sviluppo web disponibili.
 - Target 2023 - Almeno 600 PA dichiarano di utilizzare i modelli standard di sviluppo web disponibili.
- R.A.1.2b - Diffusione dei test di usabilità nelle amministrazioni per agevolare il feedback e le valutazioni da parte degli utenti
 - Baseline dicembre 2020 - 23 report ricevuti da AGID sui test di usabilità effettuati dalle PA.
 - Target 2021 - 40 report ricevuti da AGID sui test di usabilità effettuati dalle PA.
 - Target 2022 - 60 report ricevuti da AGID sui test di usabilità effettuati dalle PA.
 - Target 2023 - 100 report ricevuti da AGID sui test di usabilità effettuati dalle PA.
- R.A.1.2c - Incremento dell'accessibilità dei servizi digitali della PA, secondo quanto indicato dalle Linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici
 - Baseline dicembre 2020 - Livello di conformità dei siti comunicato dalle amministrazioni nelle dichiarazioni di accessibilità: conforme 36%, parzialmente conforme 59% e non conforme 5%.
 - Target 2021:
 - Rilevazione dello stato di conformità ai requisiti di accessibilità, risultante dal monitoraggio AGID del campione di 1.282 siti web della PA.
 - Rilevazione dei 10 criteri di successo non soddisfatti con maggiore frequenza, risultante dal monitoraggio del campione di 1.282 siti web della PA.
 - Target 2022 - Risoluzione di 2 criteri di successo non soddisfatti con maggiore frequenza dalle PA, come rilevato nel campione di siti web monitorato da AGID nel 2021.
 - Target 2023 - Risoluzione di 2 criteri di successo non soddisfatti con maggiore frequenza dalle PA, come rilevato nel campione di siti web monitorato da AGID nel 2022.

- **OB.1.3 - Piena applicazione del Regolamento Europeo EU 2018/1724 (Single Digital Gateway)**

- R.A.1.3a - Aumento del livello di fruizione delle informazioni, spiegazioni e istruzioni, di cui agli art. 2, 9 e 10 del Regolamento EU 2018/1724
 - Target 2021 - n.d.
 - Target 2022 - Pubblicazione del 100% delle informazioni, spiegazioni e istruzioni rese accessibili dalle autorità municipali.
- R.A.1.3b - Realizzazione delle procedure e del sistema tecnico di cui agli art. 6, 13, 14 e 15 del Regolamento EU 2018/1724
 - Target 2021 - n.d.
 - Target 2022 - n.d.

- Target 2023 - 100% delle procedure adeguate secondo le specifiche tecniche del Single Digital Gateway.

Adempimenti EGAS

- **OB.1.1 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali**

Prosecuzione attività di costante aggiornamento del sito web dell'Ente in coerenza con le Linee Guida AGID.

Il sito www.egas.sardegna.it è stato oggetto di una radicale revisione nel 2019, curata dal personale dell'Ente, attraverso il trasferimento e la riorganizzazione dei contenuti su una nuova piattaforma Wordpress, la cui struttura è conforme alle linee guida di design per i siti web della pubblica amministrazione dell'Agid. L'obiettivo perseguito è stato quello di rendere più agevole la sua fruizione tramite una migliore collocazione dei contenuti istituzionali, normativi e informativi. A questo scopo sono stati rielaborati e introdotti nuovi testi in tutte le sezioni con l'obiettivo di rendere chiari i contenuti e semplificare l'accesso a informazioni di carattere tecnico - amministrativo. La nuova categorizzazione e gerarchizzazione dei contenuti li rende facilmente accessibili dalla home page del sito. La "migrazione" dei contenuti, la loro categorizzazione, la rielaborazione dei testi, la ricerca di immagini riutilizzabili, quindi la messa on line del sito è avvenuta nel periodo tra febbraio e marzo 2019. Il sito istituzionale è in continua evoluzione e riceve periodicamente gli upgrade necessari a renderlo conforme alla normativa vigente. La piattaforma Wordpress, inoltre, permette, oltre alla modifica intuitiva dei contenuti, di monitorare gli accessi alle pagine, la tipologia di contenuti visionati e la documentazione scaricata.

- **OB.1.2 - Migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilità dei servizi**

EGAS comunica ad AGID, tramite apposito form online, l'esito dei test di usabilità del proprio sito istituzionale.

- **OB.1.3 - Piena applicazione del Regolamento Europeo EU 2018/1724 (Single Digital Gateway)**

EGAS pubblica ogni anno, entro le scadenze stabilite, tramite l'applicazione form.agid.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per il proprio sito web e per le APP mobili e gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito.

CAPITOLO 2. Componente tecnologica 2 - Dati

Descrizione tratta dal Piano triennale per l'Informatica.

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico per la Pubblica Amministrazione per affrontare efficacemente le nuove sfide dell'economia basata sui dati (data economy), supportare gli obiettivi definiti dalla Strategia europea in materia di dati, garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, tutti i portatori di interesse e fornire ai policy maker strumenti data-driven da utilizzare nei processi decisionali e/o produttivi.

A tal fine, è necessario definire una data governance coerente con la Strategia europea e con quanto previsto dalla Direttiva europea sull'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico.

Sarà inoltre necessario abilitare attraverso la data governance le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi definiti attraverso gli strumenti e le piattaforme previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

In particolare, la fornitura dei dataset preferenzialmente attraverso API (interfacce per programmi applicativi), le quali, anche ai sensi dei punti 31 e 32 delle premesse della DIRETTIVA (UE) 2019/1024: rispettino le Linee guida sull'Interoperabilità (ModI), siano documentate attraverso i metadati (ontologie e vocabolari controllati) presenti nel Catalogo Nazionale Dati per l'interoperabilità semantica e siano registrate sul catalogo API della PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati).

Il soggetto che assicura la fornitura dei dataset lo pubblica nel catalogo API di PDND con licenza aperta ai sensi dell'art. 50, comma 1 del Codice dell'Amministrazione Digitale. In alternativa, dà motivazione delle ragioni che determinano la non apertura e utilizza la PDND anche per gestire l'identificazione e la gestione dei livelli di autorizzazione dei soggetti abilitati. In questi casi, lo stesso soggetto, a partire dallo specifico dataset, lo pubblica nel catalogo PDND anche con licenza aperta, tramite API separate, in una o più versioni aggregate, parzializzate, anonimizzate.

In linea con i principi enunciati e in continuità con le azioni avviate con i Piani precedenti, il presente Piano triennale mira ad assicurare maggiore efficacia all'attività amministrativa in tutti i processi che coinvolgono l'utilizzo dei dati, sia con riferimento alla condivisione dei dati tra pubbliche amministrazioni per finalità istituzionali, sia con riferimento al riutilizzo dei dati, per finalità commerciali e non, secondo il paradigma degli open data.

Un asset fondamentale tra i dati gestiti dalle pubbliche amministrazioni è rappresentato dalle banche dati di interesse nazionale (art. 60 del CAD) per le quali rimane forte l'esigenza di favorirne l'accesso e la fruibilità.

Ove applicabile, per l'attuazione delle linee di azione definite di seguito, le PA di piccole dimensioni, come i comuni al di sotto di 5.000 abitanti, possono sfruttare meccanismi di sussidiarietà (ad esempio attraverso le Regioni e province autonome, le città metropolitane e le province) per implementare l'azione.

Obiettivi e risultati attesi

- **OB.2.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese**
 - o R.A.2.1a - Aumento del numero di basi di dati di interesse nazionale che espongono API coerenti con il modello di interoperabilità e con i modelli di riferimento di dati nazionali ed europei
 - Baseline dicembre 2020 - 6 basi di dati di interesse nazionale che espongono API coerenti con il modello di interoperabilità e con i modelli di riferimento di dati nazionali ed europei.
 - Target 2021 - 8 basi di dati di interesse nazionale che espongono API coerenti con il modello di interoperabilità e con i modelli di riferimento di dati nazionali ed europei.
 - Target 2022 - 10 basi di dati di interesse nazionale che espongono API coerenti con il modello di interoperabilità e con i modelli di riferimento di dati nazionali ed europei.
 - Target 2023 - 16 basi di dati di interesse nazionale che espongono API coerenti con il modello di interoperabilità e con i modelli di riferimento di dati nazionali ed europei.
 - o R.A.2.1b - Aumento del numero di dataset aperti di tipo dinamico in coerenza con quanto previsto dalla Direttiva (UE) 2019/1024, relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, con particolare riferimento alla loro pubblicazione in formato interoperabile tramite API (premesse 31 e 32 della citata Direttiva)
 - Baseline dicembre 2020 - 10 dataset caratterizzati da dati di tipo dinamico.
 - Target 2021 - Documentazione nel catalogo nazionale dei dati aperti di almeno 50 dataset dinamici.

- Target 2022 - Documentazione nel catalogo nazionale dei dati aperti di almeno 150 dataset dinamici.
- Target 2023 - Documentazione nel catalogo nazionale dei dati aperti di almeno 300 dataset dinamici.
- R.A.2.1c - Aumento del numero di dataset resi disponibili attraverso i servizi di dati territoriali di cui alla Direttiva 2007/2/EC (INSPIRE)
 - Baseline dicembre 2020 - 858 dataset resi disponibili nel Repertorio nazionale dei dati territoriali.
 - Target 2021 - Documentazione nel Repertorio nazionale dei dati territoriali e conseguente esposizione nel geoportale Inspire di almeno 1000 dataset.
 - Target 2022 - Documentazione nel Repertorio nazionale dei dati territoriali e conseguente esposizione nel geoportale Inspire di almeno 1500 dataset.
 - Target 2023 - Documentazione nel Repertorio nazionale dei dati territoriali e conseguente esposizione nel geoportale Inspire di almeno 2500 dataset.
- **OB.2.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati**
 - R.A.2.2a - Aumento del numero di dataset con metadati di qualità conformi agli standard di riferimento europei e nazionali
 - Baseline dicembre 2020 - 10.426 dataset e servizi nel catalogo Geodati e 17.003 nel catalogo dati.gov.it.
 - Target 2021 - Aumento del 20% rispetto alla baseline.
 - Target 2022 - Aumento del 40% rispetto alla baseline.
 - Target 2023 - Aumento del 60% rispetto alla baseline.
 - R.A.2.2b - Aumento del numero di dataset di tipo aperto resi disponibili dalle pubbliche amministrazioni
 - Baseline dicembre 2020 – 33.276 dataset.
 - Target 2021 – 50.000 dataset.
 - Target 2022 – 54.000 dataset.
 - Target 2023 – 60.000 dataset.
- **OB.2.3 - Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati**
 - R.A.2.3b - Aumento del numero di dataset di tipo aperto che adottano la licenza CC BY 4.0
 - Baseline dicembre 2020 - 9.096 dataset che adottano la licenza CC BY 4.0.
 - Target 2021 - Aumento del 20% rispetto alla baseline.
 - Target 2022 - Aumento del 40% rispetto alla baseline.
 - Target 2023 - Aumento del 60% rispetto alla baseline.

Adempimenti EGAS

- **OB.2.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese**

EGAS condivide i propri dati con Regione Autonoma della Sardegna, Enti locali Sardi, gestori riconosciuti del Servizio Idrico e ARERA, rendendoli disponibili per il riutilizzo da parte di Enti terzi, cittadini e imprese.

- **OB.2.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati**

EGAS promuove un'attenta revisione dei metadati per la pubblicazione delle informazioni sulle piattaforme regionali e nazionali, rendendo la condivisione sempre più completa e funzionale.

- **OB.2.3 - Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati**

L'EGAS intende convertire tutti i dataset utilizzati in dataset di tipo aperto.

CAPITOLO 3. Componente Tecnologica 3 - Piattaforme

Descrizione tratta dal Piano triennale per l'Informatica.

Il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2021-2023, coerentemente con quanto previsto dal Modello strategico di riferimento precedentemente descritto, riprende il concetto di piattaforme della Pubblica Amministrazione: piattaforme tecnologiche che offrono funzionalità fondamentali, trasversali, abilitanti e riusabili nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA.

Le Piattaforme attraverso i loro strumenti consentono di ridurre il carico di lavoro delle pubbliche amministrazioni, sollevandole dalla necessità di dover realizzare ex novo funzionalità, riducendo i tempi e i costi di attuazione dei servizi, garantendo maggiore sicurezza informatica ed alleggerendo la gestione dei servizi della Pubblica Amministrazione; e che quindi in ultima analisi nascono per supportare la razionalizzazione dei processi di back-office o di front-end della PA e sono disegnate per interoperare in modo organico in un'ottica di ecosistema.

Le piattaforme favoriscono la realizzazione di processi distribuiti e la standardizzazione dei flussi di dati tra amministrazioni, nonché la creazione e la fruizione di servizi digitali più semplici e omogenei.

Il concetto di piattaforma cui fa riferimento il Piano triennale comprende non solo piattaforme abilitanti a livello nazionale e di aggregazione territoriale, ma anche piattaforme che possono essere utili per più tipologie di amministrazioni o piattaforme che raccolgono e riconciliano i servizi delle amministrazioni, sui diversi livelli di competenza. È il caso, ad esempio, delle piattaforme di intermediazione tecnologica sui pagamenti disponibili sui territori regionali che si raccordano con la piattaforma nazionale pagoPA.

Nell'ultimo anno, le iniziative intraprese dai vari attori coinvolti nell'ambito del Piano, hanno favorito una importante accelerazione nella diffusione di alcune delle principali piattaforme abilitanti, in termini di adozione da parte delle PA e di fruizione da parte degli utenti. Tra queste la piattaforma dei pagamenti elettronici pagoPA, le piattaforme di identità digitale SPID e CIE, nonché la Piattaforma IO che offre un unico punto d'accesso, tramite un'applicazione mobile, ai servizi pubblici locali e nazionali.

Il Piano, quindi, prosegue nel percorso di evoluzione e consolidamento delle piattaforme esistenti (es. SPID, pagoPA, AppIO, ANPR, CIE, FSE, NoiPA ecc.) e individua una serie di azioni volte a promuovere i processi di adozione, ad aggiungere nuove funzionalità e ad adeguare costantemente la tecnologia utilizzata e i livelli di sicurezza.

Il Piano promuove inoltre l'avvio di nuove piattaforme che consentono di razionalizzare i servizi per le amministrazioni ed i cittadini, quali:

- INAD che gestisce l'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi professionali o nel Registro Imprese, che assicura l'attuazione della Linea guida sul domicilio digitale del cittadino;

- Piattaforma Notifiche Digitali che permette la notificazione e la consultazione digitale degli atti a valore legale. In particolare, la piattaforma ha l'obiettivo, per gli enti, di centralizzare la notificazione verso il cittadino o le imprese utilizzando il domicilio digitale eletto e creando un cassetto delle notifiche sempre accessibile (via mobile e via web o altri punti di accesso) con un risparmio di tempo e costi e per cittadini, imprese e PA.;
- Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) che permette di aprire canali tra le PA e, così, farle dialogare, realizzando l'interoperabilità, attraverso l'esposizione di API. La Piattaforma concretizza il principio "once-only" e in futuro, dovrà consentire anche l'analisi dei big data prodotti dalle amministrazioni, resi disponibili nel data lake, per l'elaborazione di politiche data-driven;
- Piattaforma Gestione Deleghe (SDG) che consentirà ai cittadini di delegare altra persona fisica per agire presso le pubbliche amministrazioni attraverso una delega.

Ognuna delle piattaforme di seguito indicate è caratterizzata dalla presenza di uno o più owner a livello nazionale o regionale e di diversi soggetti di riferimento che ne curano lo sviluppo, l'evoluzione e la gestione.

Obiettivi e risultati attesi

- **OB.3.1 - Favorire l'evoluzione delle piattaforme esistenti per migliorare i servizi offerti a cittadini ed imprese semplificando l'azione amministrativa**
 - R.A.3.1a - Incremento del livello di alimentazione e digitalizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico con i documenti sanitari da parte delle strutture sanitarie territoriali (ASL/AO/IRCCS)
 - Baseline dicembre 2020 - 288.279.036 referti digitalizzati.
 - Target 2021 - Aumento del 10% rispetto alla baseline.
 - Target 2022 - Aumento del 20% rispetto alla baseline.
 - Target 2023 - Aumento del 25% rispetto alla baseline.
 - R.A.3.1c - Incremento del numero di Amministrazioni servite in NoiPA ed estensione del numero di servizi offerti dalla piattaforma (fiscale, previdenziale ecc.) utilizzati
 - Baseline dicembre 2020 - 82 Amministrazioni servite in NoiPA.
 - Target 2021 - 87 Amministrazioni servite in NoiPA.
 - Target 2022 - 90 Amministrazioni servite in NoiPA.
 - Target 2023 - 102 Amministrazioni servite in NoiPA.
- **OB.3.2 - Aumentare il grado di adozione ed utilizzo delle piattaforme abilitanti esistenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni**
 - R.A.3.2a - Incremento dell'adozione e dell'utilizzo dell'identità digitale (SPID e CIE) da parte delle Pubbliche Amministrazioni
 - Baseline dicembre 2020 - SPID 143.872.687 di autenticazioni e CIE 4.000.017 di autenticazioni.
 - Target 2021 - Incremento del numero di autenticazioni del 100% rispetto alla baseline.
 - Target 2022 - Incremento del numero di autenticazioni del 150% rispetto alla baseline.
 - Target 2023 - Incremento del numero di autenticazioni del 180% rispetto alla baseline.
 - R.A.3.2b - Incremento del numero di comuni subentrati in ANPR
 - Baseline dicembre 2020 - 87% dei comuni subentrati in ANPR.
 - Target 2021 - 100% dei comuni subentrati in ANPR.
 - R.A.3.2c - Incremento dei servizi sulla piattaforma pagoPA

- Target 2020 - 19.652 Amministrazioni che utilizzano pagoPA.
- Target 2021 - Attivati almeno 10.000 nuovi servizi sulle diverse Amministrazioni che utilizzano pagoPA.
- Target 2022 - Incremento di ulteriori 20.000 nuovi servizi, per un totale di almeno 30.000 servizi sulle diverse Amministrazioni che utilizzano pagoPA.
- Target 2023 - Incremento di ulteriori 20.000 nuovi servizi, per un totale di almeno 50.000 servizi sulle diverse Amministrazioni che utilizzano pagoPA.
- R.A.3.2d - Incremento del numero di Amministrazioni scolastiche la cui spesa è consultabile online attraverso SIOPE+
 - Baseline dicembre 2020 - 70 istituzioni scolastiche delle quali è possibile consultare la spesa on-line attraverso SIOPE+.
 - Target 2021 - 77 istituzioni scolastiche delle quali è possibile consultare la spesa on-line attraverso SIOPE+.
 - Target 2022 - 84 istituzioni scolastiche delle quali è possibile consultare la spesa on-line attraverso SIOPE+.
 - Target 2023 - 91 istituzioni scolastiche delle quali è possibile consultare la spesa on line attraverso SIOPE+.
- **OB.3.3 - Incrementare e razionalizzare il numero di piattaforme per le amministrazioni al fine di semplificare i servizi ai cittadini**
 - R.A.3.3a - Incremento dei servizi sulla Piattaforma IO (l'App dei servizi pubblici)
 - Target 2020 – 53 Amministrazioni aderenti alla Piattaforma IO.
 - Target 2021 - Attivati almeno 10.000 nuovi servizi sulle diverse amministrazioni che utilizzano App IO.
 - Target 2022 - Incremento di ulteriori 20.000 nuovi servizi, per un totale di almeno 30.000 servizi sulle diverse amministrazioni che utilizzano App IO.
 - Target 2023 - Incremento di ulteriori 20.000 nuovi servizi, per un totale di almeno 50.000 servizi sulle diverse amministrazioni che utilizzano App IO.
 - R.A.3.3b - Realizzazione della Piattaforma Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi professionali o nel Registro Imprese (INAD)
 - Target 2021 - n.d.
 - Target 2022 - Baseline individuata nelle PA che necessitano di interagire tramite API (incluso almeno i Ministeri interessati, gli Enti nazionali di previdenza e assistenza sociale, Agenzie Fiscali, Regioni, grandi comuni e aree metropolitane).
 - Target 2023 - Aumento del 40% rispetto alla baseline.
 - R.A.3.3d – Realizzazione del Sistema Gestione Deleghe (SGD) digitali al fine di agevolare la fruizione dei servizi online attraverso soggetti delegati
 - Target 2021 - Baseline: integrazione e collaudo del sistema da parte della prima Pubblica Amministrazione.

- Target 2022 - Integrazione e utilizzo del sistema da parte di ulteriori 10 Pubbliche Amministrazioni.
- Target 2023 - Integrazione e utilizzo del sistema da parte di ulteriori 30 Pubbliche Amministrazioni.
- R.A.3.3e – Realizzazione della Piattaforma Notifiche Digitali (PND)
 - Target 2021 - n.d.
 - Target 2022 - n.d.
 - Target 2023 - Il 10% delle PA Centrali e dei Comuni, secondo la roadmap di attuazione prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dovranno integrarsi alla Piattaforma Notifiche Digitali.
- R.A.3.3f – Realizzazione della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) Interoperabilità
 - Target 2021 - n.d.
 - Target 2022 - n.d.
 - Target 2023 - Le PA in perimetro, secondo la roadmap di attuazione prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dovranno integrare 90 API nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati.

Adempimenti EGAS

- **OB.3.1 - Favorire l'evoluzione delle piattaforme esistenti per migliorare i servizi offerti a cittadini ed imprese semplificando l'azione amministrativa**

Prosecuzione utilizzo sito internet di fornitore esterno per presentazione istanze online relative al Bonus Idrico.

Gli utenti del SII possono presentare istanza di ammissione, debitamente compilata e sottoscritta, presso il proprio comune di residenza, oltre che a mano presso l'ufficio protocollo, tramite l'indirizzo di posta elettronica certificata e tramite raccomandata A/R, anche mediante la procedura on line disponibile nel sito dedicato www.bonusacqua.it.

Nel mese di agosto 2022 è stato affidato il servizio di revisione e aggiornamento del sito internet dedicato, comprensivo dell'assistenza tecnica all'utenza che intenda servirsi della procedura online per la presentazione delle istanze di ammissione al Bonus Sociale Idrico Integrativo per l'anno 2023. Per la presentazione delle domande attraverso il sito, era prevista una registrazione dell'utente con codice fiscale e indirizzo e-mail. Questa procedura verrà radicalmente modificata per l'annualità 2023.

- **OB.3.2 - Aumentare il grado di adozione ed utilizzo delle piattaforme abilitanti esistenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni**

Nel corso del 2019 l'EGAS ha stipulato con la regione Sardegna un accordo per l'adesione al Sistema dei pagamenti della stessa Regione, in attuazione dell'art. 5, comma 1 del CAD, secondo cui "I soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, sono obbligati ad accettare, tramite la piattaforma di cui al comma 2, i pagamenti spettanti a qualsiasi titolo attraverso sistemi di pagamento elettronico".

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 34/8 del 7.7.2015, era stata infatti disposta l'adesione della RAS alle procedure di riscossione offerte dal Nodo dei Pagamenti – SPC (piattaforma tecnologica che assicura l'interoperabilità tra pubbliche amministrazioni e Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP)), con conseguente individuazione della Regione quale intermediario tecnologico nei confronti degli enti locali territoriali ai fini della loro adesione al Nodo dei Pagamenti – SPC. L'EGAS ha così aderito al Sistema dei Pagamenti che la Regione Autonoma della Sardegna mette a disposizione degli enti locali territoriali della Sardegna, prevedendo i seguenti servizi:

- Altre imposte di bollo;
- Diritti di segreteria;
- Diritti vari;
- Spese di notifica;
- Pagamento generico.

Per quanto riguarda l'esercizio del diritto di accesso, per il quale potrebbero essere spese sostenute a titolo di rimborso del costo di riproduzione per il rilascio di copie, diritti di ricerca e di visura, si precisa che è necessaria la presentazione di un'istanza facendo uso preferibilmente della modulistica istituzionale predisposta dall'Ente d'Ambito della Sardegna e disponibile nella sezione "Amministrazione trasparente", a seconda della tipologia d'accesso di cui si intende avvalersi.

- **OB.3.3 - Incrementare e razionalizzare il numero di piattaforme per le amministrazioni al fine di semplificare i servizi ai cittadini**

Nel corso del 2021 l'EGAS ha espresso il consenso all'integrazione dei propri servizi di pagamento attivi su pagoPA Sardegna con l'APP IO.

CAPITOLO 4. Componente Tecnologica 4 - Infrastrutture

Descrizione tratta dal Piano Triennale per l'Informatica

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico poiché queste sostengono l'erogazione sia di servizi pubblici a cittadini e imprese sia di servizi essenziali per il Paese.

Tali infrastrutture devono essere affidabili, sicure, energeticamente efficienti ed economicamente sostenibili. L'evoluzione tecnologica espone, tuttavia, i sistemi a nuovi e diversi rischi, anche con riguardo alla tutela dei dati personali. L'obiettivo di garantire una maggiore efficienza dei sistemi non può essere disgiunto dall'obiettivo di garantire contestualmente un elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi utilizzati dalla Pubblica amministrazione.

Tuttavia, come già rilevato da AGID attraverso il Censimento del Patrimonio ICT della PA, molte infrastrutture della PA risultano prive dei requisiti di sicurezza e di affidabilità necessari e, inoltre, sono carenti sotto il profilo strutturale e organizzativo. Ciò espone il Paese a numerosi rischi, tra cui quello di interruzione o indisponibilità dei servizi e quello di attacchi cyber con, conseguente, accesso illegittimo da parte di terzi a dati (o flussi di dati) particolarmente sensibili o perdita e alterazione degli stessi dati.

Lo scenario delineato pone l'esigenza immediata di attuare un percorso di razionalizzazione delle infrastrutture per garantire la sicurezza dei servizi oggi erogati tramite infrastrutture classificate come gruppo B, mediante la migrazione degli stessi verso data center più sicuri e verso infrastrutture e servizi cloud qualificati, ovvero conformi a standard di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità e interoperabilità.

Con il presente documento, in linea con quanto previsto nel Piano Triennale 2020-2022 e in coerenza con quanto stabilito dall'articolo 33-septies del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, si ribadisce che:

- con riferimento alla classificazione dei data center di cui alla Circolare AGID 1/2019 e ai fini della strategia di razionalizzazione dei data center, le categorie "infrastrutture candidabili ad essere utilizzate da parte dei PSN" e "Gruppo A" sono rinominate "A";
- al fine di tutelare l'autonomia tecnologica del Paese, consolidare e mettere in sicurezza le infrastrutture digitali delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 2, comma 2, lettere a) e c) del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, garantendo, al contempo, la qualità, la sicurezza, la scalabilità, l'efficienza energetica, la sostenibilità economica e la continuità operativa dei sistemi e dei servizi digitali, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri promuove lo sviluppo di un'infrastruttura ad alta affidabilità localizzata sul territorio nazionale, anche detta Polo Strategico Nazionale (PSN), per la razionalizzazione e il consolidamento dei Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) destinata a tutte le pubbliche amministrazioni;
- le amministrazioni centrali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento di cui all'articolo 33-septies, comma 4, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 (di seguito regolamento cloud e infrastrutture), verso l'infrastruttura del PSN o verso altra infrastruttura propria già esistente e in possesso dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture. Le amministrazioni centrali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud qualificate, nel rispetto di quanto previsto dalle Circolari AGID n. 2 e n. 3 del 2018 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture;
- le amministrazioni locali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture, verso l'infrastruttura PSN o verso altra infrastruttura della PA già esistente in possesso dei requisiti fissati dallo stesso regolamento cloud e infrastrutture. Le amministrazioni locali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud qualificate nel rispetto di quanto previsto dalle Circolari AGID n. 2 e n. 3 del 2018 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture;
- le amministrazioni non possono investire nella costruzione di nuovi data center per ridurre la frammentazione delle risorse e la proliferazione incontrollata di infrastrutture con conseguente moltiplicazione dei costi. È ammesso il consolidamento dei data center nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 33-septies del DL 179/2012 e dal Regolamento di cui al comma 4 del citato articolo 33-septies.

Nel delineare il processo di razionalizzazione delle infrastrutture è necessario considerare che, nel settembre 2021, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale hanno pubblicato il documento di indirizzo strategico sul cloud intitolato "Strategia Cloud Italia" (anche in versione in inglese). Tale documento, parte integrante del presente Piano triennale e consultabile anche tramite il sito cloud.italia.it, si sviluppa lungo tre direttrici fondamentali: i) la creazione

del PSN, la cui gestione e controllo di indirizzo siano autonomi da fornitori extra UE, destinato ad ospitare sul territorio nazionale principalmente dati e servizi strategici la cui compromissione può avere un impatto sulla sicurezza nazionale, in linea con quanto previsto in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica dal DL 21 settembre 2019, n. 105 e dal DPCM 81/2021; ii) un percorso di qualificazione dei fornitori di Cloud pubblico e dei loro servizi per garantire che le caratteristiche e i livelli di servizio dichiarati siano in linea con i requisiti necessari di sicurezza, affidabilità e rispetto delle normative rilevanti e iii) lo sviluppo di una metodologia di classificazione dei dati e dei servizi gestiti dalle Pubbliche Amministrazioni, per permettere una migrazione di questi verso la soluzione Cloud più opportuna (PSN o Cloud pubblico qualificato).

Le amministrazioni che devono attuare il processo di migrazione potranno avvalersi dei seguenti strumenti:

- i finanziamenti previsti nel PNRR per un ammontare complessivo di 1,9 miliardi di euro, nello specifico con i due investimenti che mirano all'adozione dell'approccio Cloud first da parte della PA, ovvero "Investimento 1.1: Infrastrutture digitali" e "Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud";
- il Manuale di abilitazione al Cloud nell'ambito del Programma nazionale di abilitazione al cloud;
- le Gare strategiche ICT di Consip (es. Accordo Quadro Public Cloud) e gli altri strumenti Consip (MEPA e SDAPA). In particolare, l'Accordo Quadro Public Cloud consentirà alle PA di ridurre, in modo significativo, i tempi di approvvigionamento di servizi public cloud IaaS e PaaS e di servizi professionali per le PA che necessitano di reperire sul mercato le competenze necessarie per attuare quanto previsto nel manuale di abilitazione al cloud. È possibile consultare lo stato di attivazione di questa e di altre gare strategiche ICT attraverso la pagina pubblicata da Consip sul sito Acquisti in Rete PA.

Per realizzare un'adeguata evoluzione tecnologica e di supportare il paradigma cloud, favorendo altresì la razionalizzazione delle spese per la connettività delle pubbliche amministrazioni, è necessario anche aggiornare il modello di connettività. Tale aggiornamento, inoltre, renderà disponibili alle Pubbliche Amministrazioni servizi di connettività avanzati, atti a potenziare le prestazioni delle reti delle PA e a soddisfare la più recente esigenza di garantire lo svolgimento del lavoro agile in sicurezza.

Le azioni contenute nel presente Capitolo sono coerenti con gli obiettivi perseguiti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) condiviso dal Governo con la Commissione Europea, nello specifico con i due investimenti che mirano all'adozione dell'approccio Cloud first da parte della PA, ovvero "Investimento 1.1: Infrastrutture digitali" e "Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud".

Obiettivi e risultati attesi

- **OB.4.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle Amministrazioni locali migrandone gli applicativi on-premise (data center Gruppo B) verso infrastrutture e servizi cloud qualificati**
 - o R.A.4.1b - Numero di Amministrazioni locali migrate
 - Target 2021 – n.d.
 - Target 2022 – n.d.
 - Target 2023 - 1.064 amministrazioni locali migrate.
- **OB.4.2 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle Amministrazioni centrali migrandone gli applicativi on-premise (data center Gruppo B) verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)**
 - o R.A.4.2b - Numero di Amministrazioni centrali migrate

- Target 2021 – n.d.
- Target 2022 – n.d.
- Target 2023 – 30 amministrazioni centrali migrate.
- **OB.4.3 - Migliorare la fruizione dei servizi digitali per cittadini ed imprese tramite il potenziamento della connettività per le PA**
 - R.A.4.3a - Disponibilità di servizi di connettività Internet a banda larga e ultra-larga per le PA locali
 - Baseline dicembre 2020 – 12 PAL aderenti all'offerta MEPA per i servizi di connettività.
 - Target 2021 - 500 PAL aderenti all'offerta MEPA per i servizi di connettività.
 - Target 2022 - 600 PAL aderenti all'offerta MEPA per i servizi di connettività.
 - Target 2023 – 750 PAL aderenti all'offerta MEPA per i servizi di connettività.
 - R.A.4.3b - Aggiornamento dei servizi di connettività a banda ultra-larga nel contratto SPC connettività
 - Baseline dicembre 2020 – n.d.
 - Target 2021 – Definizione del nuovo modello di connettività in ambito SPC.
 - Target 2022 – Pubblicazione della nuova gara da parte di Consip per nuovi servizi di connettività a banda ultra-larga nell'ambito SPC.
 - Target 2023 - Disponibilità dei nuovi contratti quadro per le Amministrazioni.

Adempimenti EGAS

- **OB.4.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle Amministrazioni locali migrandone gli applicativi on-premise (data center Gruppo B) verso infrastrutture e servizi cloud qualificati**

In coerenza con la Strategia per la crescita digitale del Paese e il Piano Triennale per l'informatica nella PA, l'Ente ha aderito alle indicazioni fornite da AGID per la migrazione dei propri servizi in cloud con lo scopo di garantire un miglioramento dei livelli di servizio, accessibilità, usabilità e sicurezza affidandosi a servizi e infrastrutture qualificate da AgID attraverso il Cloud Marketplace.

Si è scelto quindi di costituire un data center in cloud che permettesse di avere a disposizione tutte le funzionalità di un data center combinate ai diversi vantaggi garantiti dal cloud computing:

- dati sempre accessibili, in qualunque momento e indipendentemente dagli inconvenienti che potrebbero verificarsi;
- servizi completamente scalabili;
- tutti i servizi offerti possono essere misurati e controllati in maniera completamente autonoma e trasparente;
- in caso di problemi, vengono sempre e comunque garantiti il backup e il backup del backup;
- avendo le necessarie credenziali, si può accedere alle informazioni, praticamente, ovunque: basta avere un device e una connessione a Internet.

La migrazione del file server, vista la grande mole di dati, ha richiesto un lavoro dilatato nel tempo, così da non caricare eccessivamente le macchine client e garantire la continuità dello svolgersi delle attività degli uffici. I dati sono stati migrati area per area e servizio per servizio dando indicazione ai dipendenti su come accedere alle risorse nei vari stadi della migrazione. Come risultato finale si è ottenuta la presenza della totalità dei dati in cloud e una maggiore capacità di collaborazione.

È stata inoltre implementata una VPN al fine di raggiungere standard sempre più elevati di efficienza, estendendo l'utilizzo di altri applicativi tramite desktop remoto condiviso multiutente (RDP).

- **OB.4.2 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle Amministrazioni centrali migrandone gli applicativi on-premise (data center Gruppo B) verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)**

Dato il ruolo istituzionale dell'EGAS, non è previsto che l'EGAS fornisca servizi diretti agli utenti del Servizio Idrico Integrato.

- **OB.4.3 - Migliorare la fruizione dei servizi digitali per cittadini ed imprese tramite il potenziamento della connettività per le PA**

EGAS aderisce alla gara CONSIP per la connettività e acquista i servizi disponibili nel catalogo SPC.

CAPITOLO 5. Componente Tecnologica 5 - Interoperabilità

Descrizione tratta dal Piano Triennale per l'Informatica

L'interoperabilità permette la collaborazione e l'interazione telematica tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese, favorendo l'attuazione del principio once only e recependo le indicazioni dell'European Interoperability Framework.

La Linea Guida sul Modello di Interoperabilità per la PA (di seguito Linea Guida) individua gli standard e le loro modalità di utilizzo per l'implementazione delle API favorendo:

- ● l'aumento dell'interoperabilità tra PA e tra queste e cittadini/imprese;
- ● la qualità e la sicurezza delle soluzioni realizzate;
- ● la de-duplicazione e la co-creazione delle API.

La Linea Guida individua le tecnologie SOAP e REST da utilizzare per l'implementazione delle API e, per esse, le modalità di loro utilizzo attraverso l'individuazione di pattern e profili utilizzati dalle PA.

La Linea Guida è periodicamente aggiornata assicurando il confronto continuo con:

- ● le PA, per determinare le esigenze operative delle stesse;
- ● i Paesi Membri dell'Unione Europea e gli organismi di standardizzazione, per agevolare la realizzazione di servizi digitali transfrontalieri.

Al fine di favorire la conoscenza e l'utilizzo del patrimonio informativo detenuto dalle pubbliche amministrazioni e dai gestori di servizi pubblici, nonché la condivisione dei dati che hanno diritto ad accedervi, la Piattaforma Digitale Nazionale Dati rende possibile l'interoperabilità dei sistemi informativi mediante l'accreditamento, l'identificazione e la gestione dei livelli di autorizzazione dei soggetti abilitati

ad operare sulla stessa, nonché la raccolta e conservazione delle informazioni relative agli accessi e alle transazioni effettuate suo tramite.

Le PA nell'attuazione della Linea Guida devono esporre i propri servizi tramite API conformi e registrarle sul catalogo delle API (di seguito Catalogo) reso disponibile dalla Piattaforma Digitale Nazionale Dati, la componente unica e centralizzata realizzata per favorire la ricerca e l'utilizzo delle API. Una PA può delegare la gestione delle API all'interno del Catalogo ad un'altra Amministrazione, denominata Ente Capofila, relativamente a specifici contesti territoriali e/o ambiti tematici.

Questo capitolo si concentra sul livello di interoperabilità tecnica e si coordina con gli altri sui restanti livelli: giuridico, organizzativo e semantico. Per l'interoperabilità semantica si consideri il capitolo "2. Dati" e per le tematiche di sicurezza il capitolo "6. Sicurezza informatica".

Allo scopo di sviluppare servizi integrati e centrati sulle esigenze di cittadini ed imprese, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale supporta le PA nell'adozione del Modello di Interoperabilità per la PA direttamente e indirettamente pianificando e coordinando iniziative di condivisione e accompagnamento per le pubbliche amministrazioni, anche attraverso protocolli d'intesa ed accordi per:

- la costituzione di tavoli e gruppi di lavoro;
- l'avvio di progettualità congiunte;
- la capitalizzazione delle soluzioni realizzate dalla PA in open source ecc.

Si tratta di iniziative di raccordo operativo per abilitare l'interoperabilità tra le PA e per supportare:

1. la reingegnerizzazione dei processi e la digitalizzazione di procedure analogiche, la progettazione di nuovi sistemi e servizi;
2. il processo di diffusione e adozione delle piattaforme abilitanti di livello nazionale, nonché la razionalizzazione delle piattaforme esistenti;
3. la definizione delle specifiche tecniche di interoperabilità individuate per specifici domini di interoperabilità.

Obiettivi e risultati attesi

- **OB.5.1 - Favorire l'applicazione della Linea guida sul Modello di Interoperabilità da parte degli erogatori di API**
 - o R.A.5.1a - Incremento del numero delle API presenti nel Catalogo - PDND
 - Baseline dicembre 2020 - 8 API presenti nel catalogo su Developers Italia.
 - Target 2021 - 11 API presenti nel catalogo su Developers Italia.
 - Target 2022 - 14 API presenti nel catalogo su Developers Italia.
 - Target 2023 - 90 API registrate su Piattaforma Digitale Nazionale Dati.
 - o R.A.5.1b - Incremento del numero delle amministrazioni registrate nel Catalogo – PDND ed erogatrici di API
 - Baseline dicembre 2020 - 7 amministrazioni erogatrici registrate nel catalogo su Developers Italia.
 - Target 2021 - 8 amministrazioni erogatrici presenti nel catalogo su Developers Italia.
 - Target 2022 - 9 amministrazioni erogatrici presenti nel catalogo su Developers Italia.
 - Target 2023 - 10 amministrazioni erogatrici registrati su Piattaforma Digitale Nazionale Dati.
- **OB.5.2 - Adottare API conformi al Modello di Interoperabilità**

- R.A.5.2a - Incremento del numero delle amministrazioni registrate sul Catalogo - PDND e fruitrici di API
 - Target 2021 - n.d.
 - Target 2022 - n.d.
 - Target 2023 - 100 amministrazioni fruitrici registrati su Piattaforma Digitale Nazionale Dati.
- R.A.5.2b - Incremento del numero delle autorizzazioni realizzate ad API registrate sul Catalogo - PDND
 - Target 2021 - n.d.
 - Target 2022 - n.d.
 - Target 2023 - Baseline: numero autorizzazioni rilasciate dalla Piattaforma Digitale Nazionale Dati.
- **OB.5.3 - Modelli e regole per l'erogazione integrata di servizi interoperabili**
 - R.A.5.3a - Ampliamento del numero delle amministrazioni coinvolte nell'evoluzione della Linea guida sul Modello di Interoperabilità per la PA
 - Target 2021 - n.d.
 - Target 2022 - Baseline: numero delle PA che evidenziano nuove esigenze applicative e partecipano alla definizione di pattern e profili di interoperabilità.
 - Target 2023 - Incremento del 10% rispetto alla baseline.

Adempimenti EGAS

- **OB.5.1 - Favorire l'applicazione della Linea guida sul Modello di Interoperabilità da parte degli erogatori di API**
- **OB.5.2 - Adottare API conformi al Modello di Interoperabilità**
- **OB.5.3 - Modelli e regole per l'erogazione integrata di servizi interoperabili**

EGAS si rende disponibile a sviluppare, ove necessario, API conformi alla Linea guida sul Modello di Interoperabilità per la PA per i propri progetti di interoperabilità dei dati per la fruizione delle informazioni con Regione Autonoma della Sardegna, Enti locali Sardi, e gestori riconosciuti del Servizio Idrico Integrato.

CAPITOLO 6. Componente Tecnologica 6 - Sicurezza informatica

Descrizione tratta dal Piano Triennale per l'Informatica

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), l'istituzione della nuova Agenzia per la Cybersicurezza nazionale e il decreto attuativo del perimetro di sicurezza nazionale cibernetica pongono la cybersecurity a fondamento della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e del Sistema Italia.

In tale contesto sono necessarie infrastrutture tecnologiche e piattaforme in grado di offrire ai cittadini e alle imprese servizi digitali efficaci, sicuri e resilienti.

Si evidenzia che la minaccia cibernetica cresce continuamente in quantità e qualità, determinata anche dall'evoluzione delle tecniche di ingegneria sociale volte a ingannare gli utenti finali dei servizi digitali sia interni alla PA che fruitori dall'esterno.

Inoltre, si assiste ad un incremento notevole degli attacchi alle supply chain, ovvero alla catena dei fornitori di beni e servizi nell'indotto della PA. È necessario quindi per tutte le PA un cambio di approccio

in cui la cybersecurity non deve essere vista come un costo o un mero adempimento normativo ma come un'opportunità per la crescita e la trasformazione digitale sia della Pubblica Amministrazione che dell'intero Paese.

Punti focali di questo capitolo sono le tematiche relative al Cyber Security Awareness, in quanto da tale consapevolezza possono derivare le azioni organizzative necessarie a mitigare il rischio connesso alle potenziali minacce informatiche e alle evoluzioni degli attacchi informatici.

Considerando quindi che il punto di accesso ai servizi digitali è rappresentato dai portali istituzionali delle pubbliche amministrazioni, al fine di realizzare un livello omogeneo di sicurezza, il capitolo traccia alcune azioni concrete in tale ambito.

Infine, la sicurezza informatica rappresenta un elemento trasversale a tutto il Piano triennale, attraverso l'emanazione di linee guida e guide tecniche.

Obiettivi e risultati attesi

- **OB.6.1 - Aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) nelle PA**
 - o R.A.6.1a - Incremento del livello di Cyber Security Awareness misurato tramite questionari di self-assessment ai RTD e ai loro uffici.
 - Baseline:
 1. RTD dicembre 2020 - Conoscenza normativa riferimento (57%), Conoscenza strumenti prevenzione attacchi (69%), Conoscenza minacce cyber verso la PA (70%).
 2. n.d.
 - Target 2021:
 1. Incremento medio del 20% rispetto alla baseline RTD.
 2. Baseline uffici: rilevazione del livello di Cyber Security Awareness.
 - Target 2022:
 1. Incremento medio del 40% rispetto alla baseline RTD.
 2. Incremento medio del 20% rispetto alla baseline uffici.
 - Target 2023:
 1. Incremento medio del 40% rispetto alla baseline RTD.
 2. Incremento medio del 50% rispetto alla baseline RTD uffici.
- **OB.6.2 - Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione**
 - o R.A.6.2a - Incremento del numero dei portali istituzionali che utilizzano il protocollo HTTPS only, misurato tramite tool di analisi specifico
 - Baseline dicembre 2020 - 445 portali istituzionali senza HTTPS abilitato (2%), 13.297 Portali con gravi problemi di sicurezza (67%), 4.510 con canale HTTPS mal configurato (22%), 1.766 con canale HTTPS sicuro (9%).
 - Target 2021 - Incremento del 25%, rispetto alla baseline, nell'utilizzo del protocollo HTTPS.
 - Target 2022 - Incremento del 75%, rispetto alla baseline, nell'utilizzo del protocollo HTTPS.
 - Target 2023 - Incremento del 90%, rispetto alla baseline, nell'utilizzo del protocollo HTTPS.
 - o R.A.6.2b - Massimizzare il numero dei Content Management System (CMS) non vulnerabili utilizzati nei portali istituzionali delle PA, misurato tramite tool di analisi specifico

- Baseline dicembre 2020 - 2.378 CMS con versione aggiornata (14%) 4.631 CMS con versione non aggiornata (23%) 4.510 CMS con versione non rilevata (13%) 10.085 con CMS non rilevati (50%).
- Target 2021 - Incremento del livello di versioni aggiornate pari almeno al 25% rispetto alla baseline dinamica attualizzata delle versioni dei CMS non vulnerabili.
- Target 2022 - Incremento del livello di versioni aggiornate pari almeno al 30% rispetto alla baseline dinamica attualizzata delle versioni dei CMS non vulnerabili.
- Target 2023 - Incremento del livello di versioni aggiornate pari al 40% rispetto alla baseline dinamica attualizzata delle versioni dei CMS non vulnerabili.

Adempimenti EGAS

- **OB.6.1 - Aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) nelle PA**

EGAS ha adottato le proprie Misure minime di sicurezza ICT e, prestando un'elevata attenzione all'argomento, sta lavorando per raggiungere una maggiore livello di sicurezza.

- **OB.6.2 - Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione**

Anche per quanto riguarda la sicurezza informatica relativa al portale istituzionale dell'EGAS, a seguito del raggiungimento delle misure minime di sicurezza, sta lavorando per raggiungere una maggiore livello di sicurezza.

PARTE III - La governance

CAPITOLO 7. Le Leve per l'innovazione

Descrizione tratta dal Piano Triennale per l'Informatica

In coerenza e continuità con quanto proposto nelle edizioni precedenti e, a completamento di quanto già definito per le componenti tecnologiche approfondite nei capitoli precedenti (capitoli da 1 a 6), il presente capitolo rappresenta un aggiornamento e focus sulle leve per l'innovazione, che accompagnano il processo di trasformazione digitale delle PA centrali e locali, migliorando l'efficacia dell'attuazione dei diversi interventi ICT.

Tutti i processi dell'innovazione, sono pervasi dal tema delle competenze digitali come acceleratore delle loro fasi, nonché comune denominatore per un approccio consapevole e qualificato al fine di un consolidamento del processo di cambiamento guidato dalle moderne tecnologie.

Le competenze digitali esercitano un ruolo fondamentale e rappresentano un fattore abilitante, anche in relazione alla efficacia delle altre leve e strumenti proposti e, qui di seguito approfonditi. Di natura trasversale, lo sviluppo di competenze digitali assunto come asset strategico comprende tutto ciò che può essere identificato in termini di bagaglio culturale e conoscenza diffusa per favorire l'innesto, efficace e duraturo, dei processi di innovazione in atto.

Le competenze digitali per la PA e per il Paese e l'inclusione digitale

Il gap di competenze digitali da colmare nella popolazione produce effetti negativi sulla:

- possibilità di esercitare i diritti di cittadinanza e la partecipazione consapevole al dialogo democratico;

- capacità di rispondere alle richieste dal mondo del lavoro;
- capacità del Paese di adeguarsi all'evoluzione dei nuovi mercati e delle nuove professioni, in gran parte correlate alle tecnologie emergenti.

In questo quadro la "Strategia nazionale per le competenze digitali", elaborata, come il relativo Piano operativo pubblicato nel dicembre 2020, nell'ambito dell'iniziativa strategica nazionale Repubblica Digitale, si articola su quattro assi di intervento:

1. lo sviluppo delle competenze digitali necessarie all'interno del ciclo dell'istruzione e della formazione superiore, con il coordinamento di Ministero dell'Istruzione e Ministero dell'Università e Ricerca;
2. il potenziamento e lo sviluppo delle competenze digitali della forza lavoro, sia nel settore privato che nel settore pubblico, incluse le competenze per l'e-leadership con il coordinamento di Ministero dello Sviluppo Economico e del Dipartimento della Funzione Pubblica;
3. lo sviluppo di competenze specialistiche ICT per fronteggiare le sfide legate alle tecnologie emergenti e al possesso delle competenze chiave per i lavori del futuro con il coordinamento di Ministero dell'Università e Ricerca e Ministero dello Sviluppo Economico;
4. il potenziamento delle competenze digitali necessarie per esercitare i diritti di cittadinanza (inclusa la piena fruizione dei servizi online) e la partecipazione consapevole al dialogo democratico con il coordinamento del Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale.

Nell'ambito specifico dei diritti e dei doveri di cittadinanza digitale, per favorire la piena fruizione dei servizi pubblici digitali e semplificare i rapporti tra cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione, è prevista la realizzazione di una guida di riepilogo dei diritti di cittadinanza digitali previsti nel CAD.

Gli obiettivi del Piano, poi, potranno essere raggiunti solo attraverso azioni di sensibilizzazione e di formazione che coinvolgano in primo luogo i dipendenti della Pubblica Amministrazione. Ha già superato la fase di sperimentazione ed è in fase avanzata di realizzazione il progetto del Dipartimento della Funzione Pubblica "Competenze digitali per la PA" che mette a disposizione una piattaforma e contenuti formativi rivolti ad Amministrazioni differenziate per dimensioni e tipo di attività svolta (ad es. Comuni, Enti Pubblici non economici, Regioni).

A questa attività si sono aggiunte iniziative "verticali": la formazione specifica sui temi della qualità dei dati, dell'accessibilità, della security awareness, del governo e della gestione dei progetti ICT, rivolta a tutti i dipendenti della PA; la formazione e l'aggiornamento sui temi della trasformazione digitale e del governo dei processi di innovazione per i Responsabili per la Transizione al digitale.

Strumenti e modelli per l'innovazione

La trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione si basa sull'innovazione dei suoi processi, finalizzati al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi a partire dalle aree di interesse pubblico ad alto impatto per il benessere dei cittadini come la salute, la giustizia, la protezione dei consumatori, la mobilità, il monitoraggio ambientale, l'istruzione e la cultura, con l'obiettivo di stimolare la diffusione di modelli organizzativi di open innovation.

L'innovazione guidata dalla domanda pubblica passa attraverso tre fasi di seguito sintetizzate.

La generazione dell'innovazione

Tra le leve di innovazione, già delineate nel Piano triennale 2020-2022, si è assunta la consapevolezza che l'innovation procurement e l'open innovation debbano essere utilizzati sinergicamente con il duplice scopo di accelerare la trasformazione digitale dell'amministrazione pubblica e creare nuovi mercati di innovazione.

In particolare, gli appalti di innovazione (Innovation procurement) rappresentano uno strumento aperto di sfida e stimolo alla partecipazione competitiva di un mercato allargato, che coinvolge le grandi imprese, ma anche e soprattutto PMI, start-up, terzo settore, università e centri di ricerca. L'approccio open innovation induce un rilevante incremento della partecipazione all'appalto e, quindi, un maggior grado di competizione. La disponibilità di un sistema nazionale di e-procurement facilita la partecipazione degli operatori economici agli appalti pubblici, abbatte la barriera delle frontiere politiche, i costi che derivano dalle distanze e le difficoltà delle PMI e delle startup che dispongono di una minore robustezza finanziaria.

La sperimentazione e lo sviluppo dell'innovazione

In continuità con quanto descritto nella precedente edizione del Piano sono state avviate collaborazioni con Enti e organismi aventi analoghe conoscenze ed esperienze e già operanti in significative aree del Paese, al fine di costituire Nodi Territoriali di Competenza (NTC), che assumono la funzione di hub locale del CdCT (Centro di Competenza Territoriale) stesso, ideati e realizzati partendo dalle esigenze di progettualità espresse dai territori in ambito provinciale e metropolitano.

Allo stesso tempo, le prospettive di evoluzione e di sviluppo economico dei territori passeranno sempre più attraverso la creazione di smart community, tema, questo, di grande attualità anche nel resto dell'Europa, già delineato nella precedente edizione del Piano triennale (Smart cities e Borghi del Futuro). Il ruolo che i Comuni e le città possono svolgere per indirizzare l'innovazione è fondamentale per:

- migliorare la qualità della vita dei cittadini;
- innovare il contesto imprenditoriale del territorio nazionale;
- generare un impatto rilevante sull'efficienza della Pubblica Amministrazione, secondo criteri generali di accessibilità, innovazione e scalabilità.

Un esempio concreto è rappresentato dal programma Smarter Italy, avviato dal Ministero dello Sviluppo Economico, in collaborazione con AGID, MID e MUR, che intende sperimentare nuove soluzioni tecnologiche, accanto a meccanismi di open innovation e appalto innovativo (Smart procurement) per i territori.

Smarter Italy opererà inizialmente su tre direttrici: la mobilità intelligente (Smart mobility), il patrimonio culturale (Cultural heritage) ed il benessere e la salute dei cittadini (Wellbeing), per estendere progressivamente i processi di digitalizzazione all'ambiente, alle infrastrutture e alla formazione.

La diffusione dell'innovazione con le gare strategiche

Le gare strategiche ICT si pongono il duplice obiettivo di:

- creare il "sistema operativo" del Paese, ovvero una serie di componenti fondamentali sui quali definire ed erogare servizi più semplici ed efficaci per i cittadini, le imprese e la stessa Pubblica Amministrazione;
- incentivare l'utilizzo e supportare le amministrazioni nella definizione di contratti coerenti con gli obiettivi definiti dal Piano triennale.

In questo senso, AGID, Dipartimento per la Trasformazione Digitale e Consip assicurano una governance unitaria multistakeholder e una struttura organizzativa omogenea affinché gli obiettivi dei contratti stipulati nell'ambito delle gare strategiche rispondano pienamente a quanto indicato nel Piano.

Nell'ambito delle attività di governance sono stati definiti gli "Indicatori generali di digitalizzazione", per mappare i diversi macro-obiettivi rispetto agli obiettivi del Piano triennale.

Per quanto riguarda la digitalizzazione delle procedure di appalto e la messa a punto dell'infrastruttura digitale a supporto del Piano strategico nazionale di trasformazione digitale degli acquisti pubblici (Public e-procurement) coerente con gli obiettivi del Mercato Unico Digitale, la piattaforma di e-procurement per gli appalti di innovazione prevede la digitalizzazione "end to end" dell'intero processo di acquisto pubblico al fine di assicurare l'interoperabilità e l'interscambio dei dati e delle informazioni con le piattaforme di e-procurement esistenti (nazionali ed europee), sulla base degli standard di settore e di soluzioni tecniche emergenti.

Obiettivi e risultati attesi

- OB.7.1 - Rafforzare le leve per l'innovazione delle PA e dei territori

- R.A.7.1a - Incremento della percentuale di PMI e start up che partecipano agli appalti di innovazione
 - Baseline dicembre 2020 - 42 % di PMI e start-up innovative che hanno partecipato ad appalti di innovazione nel triennio 2017-2019 sul totale degli operatori economici che hanno partecipato alle gare.
 - Target 2021 - 47% di PMI e start up innovative che partecipano ad appalti di innovazione sul totale degli operatori economici che partecipano alle gare.
 - Target 2022 - 50% di PMI e start up innovative che partecipano ad appalti di innovazione sul totale degli operatori economici che partecipano alle gare.
 - Target 2023 - 50% di PMI e start up innovative che partecipano ad appalti di innovazione sul totale degli operatori economici che partecipano alle gare (target stabile).
- R.A.7.1b - Incremento del livello di trasformazione digitale mediante l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche
 - Target 2021 - Costruzione e consolidamento del sistema pesato degli indicatori generali di digitalizzazione delle Gare strategiche. • Target 2022 - Definizione della baseline del livello di efficacia degli interventi di digitalizzazione operati dalle PA attraverso l'utilizzo delle Gare strategiche.
 - Target 2023 - n.d.

- OB.7.2 - Rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale

- R.A.7.2a - Diffusione delle competenze digitali nella PA attraverso la realizzazione e l'adozione di uno strumento per la rilevazione dei fabbisogni di formazione in ambito digitale e la promozione di interventi formativi mirati, a cura del Dipartimento della Funzione Pubblica
 - Baseline dicembre 2020 - 821 dipendenti pubblici usano lo strumento di self-assessment online per le competenze digitali.
 - Target 2021 - Partecipazione di 30.000 dipendenti pubblici ad iniziative formative basate sul Syllabus "Competenze digitali per la PA", anche a seguito di attività di rilevazione delle competenze possedute attraverso lo strumento di self-assessment online promosso dal Dipartimento della Funzione Pubblica.
 - Target 2022 - Partecipazione di ulteriori 30.000 dipendenti pubblici ad iniziative formative basate sul Syllabus "Competenze digitali per la PA", anche a seguito di attività di rilevazione

delle competenze possedute attraverso lo strumento di self-assessment online promosso dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

- Target 2023 - Partecipazione di ulteriori 30.000 dipendenti pubblici ad iniziative formative basate sul Syllabus "Competenze digitali per la PA", anche a seguito di attività di rilevazione delle competenze possedute attraverso lo strumento di self-assessment online promosso dal Dipartimento della Funzione Pubblica.
- R.A.7.2b - Incremento delle competenze digitali dei cittadini sulla base della definizione e realizzazione di modelli, strumenti e interventi in ambito e dell'uso dei servizi pubblici digitali
 - Baseline dicembre 2020 - 60 indicatori individuati attraverso il Piano operativo della Strategia delle Competenze Digitali.
 - Target 2021:
 - Incremento del 10% del livello di utilizzo dei servizi pubblici digitali rispetto ai valori definiti nella baseline.
 - Incremento del 10% della popolazione con competenze digitali di base rispetto ai valori definiti nella baseline.
 - Target 2022:
 - Incremento del 20% del livello di utilizzo dei servizi pubblici digitali rispetto ai valori definiti nella baseline.
 - Incremento del 20% della popolazione con competenze digitali di base rispetto ai valori definiti nella baseline.
 - Target 2023:
 - Incremento del 30% della popolazione con competenze digitali di base rispetto ai valori definiti nella baseline.
- R.A.7.2c - Diffusione delle competenze digitali nella PA per l'attuazione degli obiettivi del Piano triennale
 - Baseline dicembre 2020 - 50 corsi e-learning-blended (SNA), 55 webinar per dipendenti pubblici (Formez), 6 webinar per RTD (AGID-CRUI).
 - Target 2021 - Incremento del 20% del livello di diffusione delle competenze rispetto ai valori definiti nella baseline.
 - Target 2022 - Incremento del 30% del livello di diffusione delle competenze rispetto ai valori definiti nella baseline.
 - Target 2023 - Incremento del 50% del livello di diffusione delle competenze rispetto ai valori definiti nella baseline.

Adempimenti EGAS

- OB.7.1 - Rafforzare le leve per l'innovazione delle PA e dei territori

A livello regionale EGAS si impegna per avere una piena condivisione dei dati prodotti con la Regione Autonoma della Sardegna, gli altri Enti Sardi e i gestori riconosciuti del Servizio Idrico Integrato

- OB.7.2 - Rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale

Nel corso del 2021 (24, 25 maggio e 7, 8, 14 e 15 giugno) i componenti dell'UTD hanno partecipato al "Master on line: il responsabile per la transizione al digitale (2^a edizione) Modulo base", Maggioli SpA.

Nel corso del 2022 è stato individuato il Programma "competenze digitali per la PA", che mira a fornire ai dipendenti pubblici una formazione personalizzata, in modalità e-learning, sulle competenze digitali di base a partire da una rilevazione strutturata e omogenea dei fabbisogni formativi, al fine di aumentare coinvolgimento e motivazione, performance, diffusione e qualità dei servizi online, semplici e veloci, per cittadini e imprese.

Il catalogo della formazione – che sarà progressivamente implementato - prevede moduli formativi mirati su uno specifico livello di padronanza (base, intermedio e avanzato) di una delle 11 Competenze del Syllabus, che è, appunto, il documento che descrive l'insieme minimo delle conoscenze e abilità che ogni dipendente pubblico, non specialista IT, dovrebbe possedere per partecipare attivamente alla trasformazione digitale della pubblica amministrazione.

Chiusa la prima finestra temporale per l'invio, da parte delle PPAA, delle richieste di adesione al programma, attualmente in fase di valutazione da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica per la successiva abilitazione alla piattaforma che sarà utilizzata allo scopo, si è in attesa di ricevere gli aggiornamenti relativi all'apertura di nuove finestre temporali, che saranno preventivamente pubblicati sul sito web dell'iniziativa.

Verranno dunque effettuate tutte le valutazioni finalizzate alla futura adesione.

In attesa di procedere in tal senso sono stati individuati altri corsi di formazione in favore dei dipendenti dell'Ente.

E' stata inoltre essere programmata la formazione del personale in materia di cybersecurity, come previsto, come nel caso della transizione al digitale, dal PEG 2022/2024.

Nel mese di gennaio 2022 è stato presentato dal ministro della Funzione pubblica il piano strategico "Ri-formare la Pa. Persone qualificate per qualificare il Paese", che prevede anche la formazione in materia, che avverrà online sulla piattaforma dedicata del ministero. La piattaforma consentirà una verifica delle competenze "in entrata" di ciascun dipendente, l'orientamento verso i moduli formativi più adeguati, in modo da investire in maniera mirata, evitando spreco di tempo e risorse, e la rilevazione dei progressi "in uscita" attraverso un processo di certificazione.

Allo stato attuale si è in attesa di conoscere gli sviluppi del suddetto Piano.

Anche in questo caso, in attesa di procedere in tal senso saranno individuati altri corsi di formazione in favore dei dipendenti dell'Ente.

L'Ente ha altresì aderito all'avviso Valore PA, che consente alle Pubbliche Amministrazioni l'adesione ad iniziative formative, anche nella materia della cybersecurity, da attivarsi entro il 31/12/2022, individuate dall'Inps.

CAPITOLO 8. Governare la trasformazione digitale

Descrizione tratta dal Piano Triennale per l'Informatica

I processi di transizione digitale in cui sono coinvolte le amministrazioni richiedono visione strategica, capacità realizzativa e efficacia della governance. Con il Piano triennale per l'informatica nella PA, nel corso di questi ultimi anni, visione e metodo sono stati declinati in azioni concrete e condivise, in

raccordo con le amministrazioni centrali e locali e attraverso il coinvolgimento dei Responsabili della transizione al digitale che rappresentano l'interfaccia tra AGID e le pubbliche amministrazioni.

I cambiamenti che hanno investito il nostro Paese negli ultimi due anni, anche a causa della crisi pandemica, sono stati accompagnati da una serie di novità normative e da nuove opportunità che hanno l'obiettivo di dare un'ulteriore spinta al processo di trasformazione digitale già iniziata. Il Piano triennale, in questo contesto, si pone come strumento di sintesi tra le differenti linee di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione.

Tra queste va data rilevanza a quella rappresentata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), inserita nel programma Next Generation EU (NGEU). In particolare, la Missione 1 del PNRR si pone l'obiettivo di dare un impulso decisivo al rilancio della competitività e della produttività del Sistema Paese affidando alla trasformazione digitale un ruolo centrale. Lo sforzo di digitalizzazione e innovazione è centrale in questa Missione, ma riguarda trasversalmente anche tutte le altre.

In questo mutato contesto obiettivi e azioni del Piano triennale, dunque, non possono che essere definiti e individuati in accordo con le indicazioni del PNRR. Da questo punto di vista, è importante evidenziare che il decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77 c.d. "Semplificazioni" (come convertito con la legge n. 108/2021) contiene disposizioni in ordine all'organizzazione della gestione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, definendo i ruoli ricoperti dalle diverse amministrazioni coinvolte nonché le modalità di monitoraggio del Piano e del dialogo con le autorità europee.

La prima parte del decreto-legge, in particolare, ha definito, con un'articolazione a più livelli, la governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). La responsabilità di indirizzo del Piano è assegnata alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Viene istituita una Cabina di regia, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri, alla quale partecipano di volta in volta i Ministri e i Sottosegretari competenti in ragione delle tematiche affrontate in ciascuna seduta. La Cabina di regia esercita poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi del PNRR.

Va sottolineato, inoltre, che lo stesso decreto-legge con l'articolo 41 - che introduce l'articolo 18-bis del Codice dell'amministrazione digitale - prevede un articolato procedimento sanzionatorio per le pubbliche amministrazioni per le violazioni degli obblighi in materia di transizione digitale.

In particolare, l'articolo prevede che AGID eserciti poteri di vigilanza, verifica, controllo e monitoraggio sul rispetto delle disposizioni del Codice dell'amministrazione digitale e di ogni altra norma in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione della pubblica amministrazione, comprese quelle contenute nelle Linee guida e nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione. Al riguardo, l'Agenzia con un apposito Regolamento, disciplinerà le procedure di "contestazione, accertamento, segnalazione e irrogazione delle sanzioni" in caso di violazioni della norma.

Consolidamento del ruolo del Responsabile per la transizione al digitale

Anche per la realizzazione delle azioni del Piano triennale 2021-2023 la figura del RTD ha un ruolo centrale non solo come interfaccia tra AGID, Dipartimento per la Trasformazione Digitale e Amministrazioni, ma all'interno dell'Amministrazione stessa come motore dei processi di cambiamento e innovazione.

Continua ed è rafforzato anche il processo di collaborazione tra i RTD attraverso un modello di rete che possa stimolare il confronto, valorizzare le migliori esperienze, la condivisione di conoscenze e di progettualità e la promozione di azioni di coordinamento tra le pubbliche amministrazioni, sia nell'ambito dei progetti e delle azioni del Piano triennale per l'informatica nella PA, sia nell'ambito di nuove iniziative che maturino dai territori.

Il monitoraggio del Piano triennale

Il monitoraggio del Piano triennale si compone delle seguenti attività:

- misurazione dei risultati (R.A.) conseguiti dal sistema PA per ciascuna componente tecnologica e non tecnologica del Piano;
- verifica dello stato di avanzamento dell'attuazione delle linee d'azione (L.A.) da parte delle PA centrali e locali componenti il panel di riferimento del Piano stesso;
- analisi della spesa e degli investimenti pubblici in ICT delle PA centrali e locali componenti il panel.

Con la finalità di ottenere una visione delle attività svolte dalle amministrazioni in relazione alla loro coerenza con il Piano triennale con la possibilità di introdurre azioni correttive necessarie per il raggiungimento degli obiettivi previsti.

I target 2020 rappresentano le baseline del sistema di monitoraggio rispetto alle quali verificare gli avanzamenti successivi.

I dati e le informazioni raccolti come baseline del sistema di monitoraggio permettono, abbinati alla logica di aggiornamento (rolling) annuale del Piano triennale, di intervenire tempestivamente per inserire correttivi sia sulla catena Obiettivo-Risultato Atteso-Target sia sulle relative roadmap di Linee di Azione.

Allo stesso tempo, tali azioni di monitoraggio e verifica hanno l'obiettivo di supportare l'attuazione fisica, finanziaria e procedurale del Piano triennale nel suo complesso.

La prossima edizione del Piano Triennale, anche in previsione dell'attuazione delle linee progettuali del PNNR, prevede un maggiore allineamento tra gli indicatori e gli obiettivi del Piano stesso e gli strumenti di misurazione e monitoraggio adottati dalla Commissione Europea ovvero oltre al Digital Economy and Society Index (DESI) e l'eGovernment Benchmark Action Plan, i più recenti Digital Compass 2030 e il Berlin Declaration Monitoring Mechanism.

Format Piano Triennale

Le Pubbliche Amministrazioni, secondo la roadmap definita dalle Linee d'Azione nel Piano triennale e le modalità operative fornite da AGID, saranno chiamate a compilare il "Format PT" per le PA così da rendere possibile la costruzione e l'alimentazione della base dati informativa.

Tale Format ricalca la struttura obiettivi-azioni del Piano triennale ed è stato definito, attraverso un percorso di condivisione con un gruppo di PA pilota, al fine di:

- rendere uniforme i Piani triennali ICT dei diversi enti;
- semplificare le attività di redazione di ciascuna amministrazione;
- comprendere e monitorare con maggiore efficacia come sono state recepite dalle PA le azioni previste all'interno del Piano triennale;
- approfondire quali altre azioni sono state individuate localmente per il conseguimento dei singoli obiettivi previsti nel Piano triennale.

Obiettivi e risultati attesi

- **OB.8.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA**
 - o R.A.8.1b - Promozione e diffusione di modalità e modelli di consolidamento del ruolo dei RTD, anche in forma aggregata presso la PAL
 - Baseline dicembre 2020 - 14.801 PA hanno nominato il proprio RTD (67% delle PA presenti in IPA). Definiti 4 indicatori relativi alla partecipazione ad attività di community: N. partecipanti

alla community "Rete digitale", N. complessivo visite, N. upload documenti, N. download documenti.

- Target 2021 - Almeno l'80% di amministrazioni che hanno nominato RTD; misurazione della baseline sulla partecipazione dei RTD alla community "Rete digitale".
 - Target 2022 - Almeno 90% di amministrazioni che hanno nominato RTD. Almeno 200 RTD o personale dei loro uffici partecipano alle attività della community.
 - Target 2023 - Almeno 92% di amministrazioni che hanno nominato RTD. Almeno 400 RTD o personale dei loro uffici partecipano alle attività della community.
- R.A.8.1h - Rafforzamento del livello di coerenza (raccordo) delle programmazioni ICT delle PA con il Piano triennale
- Baseline dicembre 2020 - Pubblicazione sito dedicato al monitoraggio.
 - Target 2021 - Almeno 10 PA centrali e locali adottano il "Format PT" coerente con gli obiettivi e le roadmap previste nel Piano triennale.
 - Target 2022 - Almeno 20 PA centrali e locali adottano il "Format PT" coerente con gli obiettivi e le roadmap previste nel Piano triennale.
 - Target 2023 - Almeno 30 PA centrali e locali adottano il "Format PT" coerente con gli obiettivi e le roadmap previste nel Piano triennale.

Adempimenti EGAS

- **OB.8.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA**

- Consolidamento del ruolo del Responsabile della transizione al digitale

All'interno dell'EGAS il ruolo è ricoperto dal mese di ottobre 2020 (Deliberazione del CIA 33 dell'8 ottobre 202) dal Direttore Generale, Dirigente del Servizio Sistemi Informativi. Programmazione e Controllo.

Il RTD ha costituito, in coerenza con quanto previsto dal CAD (art. 17), un ufficio per la transizione al digitale (Decreto del Presidente n. 3 del 9 ottobre 2020), secondo la modalità organizzativa del gruppo di lavoro trasversale, a cui sono affidati i compiti di presidio della transizione alla modalità operativa digitale e dei conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità.

al RTD sono attribuiti i compiti di cui all'art. 17 del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii., quali:

- a) coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi, di telecomunicazione e fonia, in modo da assicurare anche la coerenza con gli standard tecnici e organizzativi comuni;
- b) indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi, sia interni che esterni, forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia dell'amministrazione;
- c) indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività, nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 51, comma 1;

- d) accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità anche in attuazione di quanto previsto dalla legge 9 gennaio 2004, n. 4;
- e) analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;
- f) cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione ai fini di cui alla lettera e);
- g) indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;
- h) progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, ivi inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi;
- i) promozione delle iniziative attinenti all'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;
- j) pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'amministrazione e quello di cui all'articolo 64-bis;
- k) pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale di cui all'articolo 16, comma 1, lettera b);

Inoltre, nel rispetto dei contenuti della sopra richiamata circolare n. 3/2018, al RTD sono attribuiti anche i seguenti compiti:

- a) il potere di costituire tavoli di coordinamento con gli altri dirigenti dell'amministrazione e/o referenti nominati da questi ultimi;
- b) il potere di costituire gruppi tematici per singole attività e/o adempimenti (ad esempio: pagamenti informatici, piena implementazione di SPID, gestione documentale, apertura e pubblicazione dei dati, accessibilità, sicurezza, ecc.);
- c) il potere di proporre l'adozione di circolari e atti di indirizzo sulle materie di propria competenza (ad esempio, in materia di approvvigionamento di beni e servizi ICT);
- d) l'adozione dei più opportuni strumenti di raccordo e consultazione del RTD con le altre figure coinvolte nel processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione (responsabili per la gestione, responsabile per la conservazione documentale,

responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, responsabile per la protezione dei dati personali);

- e) la competenza in materia di predisposizione del Piano triennale per l'informatica della singola amministrazione, nelle forme e secondo le modalità definite dall'Agenzia per l'Italia digitale;
- f) la predisposizione di una relazione annuale sull'attività svolta dall'Ufficio da trasmettere al vertice politico;
- o Monitoraggio del Piano Triennale
 - misurazione dei risultati conseguiti dall'Ente per ciascuna componente tecnologica e non tecnologica del Piano;
 - verifica dello stato di avanzamento dell'attuazione delle linee d'azione da parte dell'Ente, eventualmente anche secondo le modalità definite da AGID.

In relazione al secondo punto, si rileva, infatti, che le Pubbliche Amministrazioni, secondo la roadmap definita dalle Linee d'Azione nel Piano triennale e le modalità operative fornite da AGID, saranno chiamate a compilare il "Format PT" per le PA così da rendere possibile la costruzione e l'alimentazione di una base dati informativa. Il presente documento, che ripropone, seppur parzialmente, la struttura obiettivi-azioni del Piano triennale - (AGID), rappresenta ad ogni modo l'adozione del "Format PT".

APPENDICE 1. Acronimi

Di seguito le principali definizioni per gli acronimi e i termini tecnici (alcuni dei quali in inglese, ove tale termine è comunemente utilizzato nei documenti ufficiali) presenti nel Piano

Termine	Definizione
AgID	Agenzia per l'Italia Digitale
API	Application Programming Interface
CAD	Codice Amministrazione Digitale, D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.
Client	Componente informatica che accede ai servizi o alle risorse di un'altra componente, detta server. In questo contesto si può quindi parlare di client riferendosi all'hardware o al software
Database (banca dati)	Archivio di dati, riguardanti uno stesso argomento o più argomenti correlati tra loro, strutturato in modo tale da consentire la gestione dei dati stessi (l'inserimento, la ricerca, la cancellazione ed il loro aggiornamento) da parte di applicazioni software.
Firma Digitale	Risultato di una procedura informatica che garantisce l'autenticità e l'integrità di messaggi e documenti scambiati e archiviati con mezzi informatici, al pari di quanto svolto dalla firma autografa per i documenti tradizionali

GDPR	General Data Protection Regulation - Regolamento generale sulla protezione dei dati
ICT	Information and Communications Technology
IPA	Indice delle Pubbliche amministrazioni
PDND	Piattaforma Digitale Nazionale Dati
Posta Elettronica Certificata (PEC)	Sistema di posta elettronica nel quale è fornita al mittente documentazione elettronica, con valenza legale, attestante l'invio e la consegna di documenti informatici
RTD	Responsabile della Transizione al Digitale
Server	Componente informatica che fornisce servizi ad altre componenti (tipicamente chiamate client) attraverso una rete; il termine può essere riferito sia alla componente software che alla componente hardware.
SPC	Sistema Pubblico di Connettività
SPID	Sistema Pubblico di Identità Digitale
Virtualizzazione	creazione di una versione virtuale di una risorsa normalmente fornita fisicamente. La virtualizzazione permette l'ottimizzazione delle risorse e la capacità di far fronte a esigenze specifiche secondo il più classico paradigma dell'on demand.
VoIP/Voice over IP	Tecnologia che rende possibile effettuare una conversazione telefonica sfruttando una connessione Internet o un'altra rete dedicata che utilizza il protocollo IP, anziché passare attraverso la rete telefonica tradizionale (PSTN).